

**Il nostro voto e i Diritti Umani**  
 Mauro Bafile

Voto degli italiani all'estero e Diritti Umani. Due argomenti, oggi, tornati con forza agli onori della cronaca. Pensavamo che ormai fossero mete raggiunte, temi felicemente archiviati tra le pagine sgualcite e ingiallite della storia di Paesi, l'Italia e il Venezuela, che, con maggiore o minore fortuna, hanno sempre lottato per il consolidamento dei diritti civili. Ed invece le circostanze li ripropongono con inconsueto vigore. In questi giorni, il Parlamento italiano sta discutendo sulle riforme proposte dal Governo; riforme, queste, destinate a rivoluzionare l'intero castello costituzionale del Paese. Non è da poco. Per questo, non deve sorprendere se i nostri parlamentari affrontano ogni argomento con puntigliosa meticolosità. Neanche deve stupire se il dibattito, in occasioni, è acceso e appassionato. Meraviglia e preoccupazione non vengono invece risparmiati a noi che viviamo l'Italia fuori l'Italia. Un'esigua pattuglia di forzisti, capeggiata da Minzolini, e un minuscolo drappello del M5s, movimento quasi mai propositivo in Parlamento, hanno sferrato un'inattesa offensiva contro la circoscrizione estero e, di conseguenza, contro il voto degli italiani all'estero. L'obiettivo inconfessato: spargliare le carte. In altre parole, proseguire con l'ostruzionismo e le manovre dilatorie. Un escamotage giustificabile se non fosse per il vergognoso risultato al quale tende e che è stato scongiurato solo dal fermo intervento dei nostri eletti: negare a tutti noi l'esercizio di un diritto sancito dalla Costituzione e ottenuto dopo tante battaglie.  
 (Continua a pagina 8)



**Giro: "Fatto inquietante su cui esigiamo piena luce"**

CARACAS - "Fatto inquietante su cui esigiamo piena luce". Così il Sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, attento agli avvenimenti che interessano il Venezuela e la nostra Collettività, è intervenuto con un tweet all'indomani della notizia del 'pestaggio' dei connazionali Scarano e Lucchese, detenuti nel carcere di Ramo Verde. Il viceministro, che incontrerà domenica 3 agosto nel Centro Italiano Venezuelano di Caracas e il giorno seguente nella Casa d'Italia di Maracay la nostra Collettività, sempre attraverso il suo account ha scritto anche: "Attendo spiegazioni e seguo personalmente gli eventi".

**ALITALIA**  
**Sprint per chiudere ma scintille tra sindacati**  
 (Servizio a pagina 8)

**MERCOSUR**  
**Oggi a Caracas il via al Summit**  
 (Servizio a pagina 4)

Il premier sarebbe disposto ad una apertura sull'Italicum ma condizionata all'Ok di Berlusconi

**Riforme, l'ultima chiamata di Renzi: "Trattiamo ma via gli emendamenti"**

Il presidente del Consiglio nella lettera ai senatori: "È umiliante trascorrere il vostro tempo prezioso a discutere di argomenti assurdi, come cambiare il nome della Camera dei Deputati in Gilda"

ROMA - Bastone e carota: si potrebbe riassumere così, con un'immagine abusata, la linea che Matteo Renzi ha avviato alla vigilia del forcing in Aula sulla riforma del Senato. I contatti con dissidenti e opposizione, spiegano fonti dem, vanno avanti "con pazienza" ma non cambia per il premier il punto di partenza: si tratta su contenuti e tempi solo se la minoranza accetta di ritirare prima la gran parte degli emendamenti. - Altrimenti staremo in Aula il tempo che serve - non molla di un millimetro il presidente del consiglio. Anche per smentire l'accusa di autoritarismo, "un modo di li-

tigare con la realtà", sostiene Renzi nella lettera ai senatori della maggioranza, il premier lancia l'ultima chiamata ai frenatori delle riforme. Alla maggioranza si rivolge, prendendo carta e penna, e richiamando tutti alla "svolta storica" della realizzazione delle riforme. E all'"umiliazione" di sprecare il tempo su "emendamenti burla" e "argomenti assurdi". Davanti alla "strumentalità" di questi comportamenti, il premier seguirebbe la via dritta dello scontro ma fino ad oggi si cercherà di trattare.  
 (Servizio a pagina 3)

**NELLO SPORT**  
**Svelato il calendario della prossima stagione**

**STRAGE DI BAMBINI A GAZA**  
**Netanyahu: "La guerra sarà lunga"**  
 (Servizio a pagina 9)

**Laura** Desde 1953  
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

## PERIODICI ITALIANI ALL'ESTERO

## Segnali di attenzione del governo Renzi verso gli italiani all'estero

ROMA.- "Ancora un'importante misura del Governo a favore degli italiani all'estero: il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo regolamento che disciplina l'editoria periodica italiana all'estero e per l'estero. È una buona notizia ed un importante passo avanti, perché rende la selezione dei candidati più trasparente". Ad affermarlo è Laura Garavini, deputata eletta in Europa e componente dell'Ufficio di Presidenza del Gruppo PD alla Camera, a commento dell'approvazione del Regolamento per l'erogazione dei contributi alla stampa italiana nel mondo varata dal Consiglio dei Ministri.

"È molto positivo - aggiunge Garavini - che il Governo, nonostante le gravi difficoltà in cui versa tutto il settore dell'editoria a livello nazionale, mostri attenzione proprio anche per quella all'estero. È un'ulteriore dimostrazione di come il Governo Renzi sia particolarmente attento a mettere in atto politiche a favore degli italiani nel mondo".

## APULIA ATTRACTION

## La Puglia seleziona corregionali manager e imprenditori all'estero

BARI. - Il Servizio Internazionalizzazione della Regione Puglia presenta "Apulia Attraction", un'iniziativa che punta alla creazione all'estero di una rete di stakeholder di origine pugliese, interessati e disponibili a diventare uno degli "snodi intelligenti" (Smart Node Apulia Attraction) per la diffusione di informazioni sulle opportunità di investimento in Puglia, intercettando potenziali investitori e progetti di investimento.

"Apulia Attraction" si articola nell'organizzazione annuale di un "networking meeting" cui saranno invitati a partecipare manager ed imprenditori di origine pugliese residenti all'estero, interessati ad aggiornare ed approfondire il proprio bagaglio di conoscenze relativo alla Puglia, per la realizzazione di nuovi investimenti produttivi e di nuove partnership commerciali.

Per questa prima edizione di "Apulia Attraction" la Regione Puglia seleziona con un avviso fino a 15 manager ed imprenditori, di origine pugliese, residenti in Canada, Stati Uniti ed Europa, che parteciperanno al "networking meeting" che si svolgerà in Puglia dal 15 al 19 settembre 2014, in occasione della 78ª edizione della Fiera del Levante, e si articolerà in diversi momenti di incontro, approfondimento e scambio di esperienze, cui saranno affiancate delle visite imprenditoriali sul territorio.

Gli operatori economici interessati a partecipare possono candidarsi inviando, entro il 1º agosto 2014, apposita domanda di partecipazione.

*Nella Giornata dei Veneti nel mondo Zaia ha richiamato i contenuti, le motivazioni e lo stile dell'emigrazione veneta, fatta di grandi numeri e che oggi nei cinque continenti conta tanti veneti di più generazioni quanti ce ne sono nella Regione dalla quale sono partiti i loro nonni, i loro padri, i figli*



## Il presidente del Veneto Luca Zaia, modello veneto anche per l'emigrazione

## PRESENTAZIONE

### "Dizionario enciclopedico delle migrazioni italiane nel mondo" ad Introdacqua

INTRODACQUA (L'Aquila) - Sabato 2 agosto 2014 alle ore 18 presso l'Aula Consiliare del Comune di Introdacqua si terrà un seminario per la presentazione del "Dizionario enciclopedico delle migrazioni italiane nel mondo", la prima opera che raccoglie in maniera sistematica tutti gli argomenti dedicati all'emigrazione degli italiani nel mondo, ivi compresi i lemmi relativi al poeta introdacquese Pascal D'Angelo emigrato negli Stati Uniti d'America ed autore di "Son of Italy", nonché al Museo allo stesso dedicato.

L'evento, patrocinato dall'Amministrazione comunale di Introdacqua ed organizzato con la collaborazione di Gianfranco Mieli, direttore del Museo Regionale Pascal D'Angelo e autore del sito [www.terzaclasse.it](http://www.terzaclasse.it), vedrà la partecipazione di Tiziana Grassi, giornalista, ideatrice e direttore del Dizionario, Mauro Tedeschini, direttore del quotidiano "Il Centro", Goffredo Palmerini, presidente ANFE Abruzzo (Associazione Nazionale delle Famiglie Emigrate), Giovanna Chiarilli, giornalista ed autrice di Rai World, e Gianfranco Mieli. Porteranno il saluto della municipalità il sindaco avv. Giuseppe Giammarco e l'assessore alla Cultura Orlando Orsini.

L'iniziativa si inserisce nel contesto dello studio del fenomeno migratorio italiano, ed abruzzese in particolare, che tanto ha coinvolto ed interessato il territorio aquilano, e della promozione del ricordo storico.

messa celebrata dal cardinale Beniamino Stella, affian-

cato dal vescovo di Belluno Giuseppe Andrich e da altri

sacerdoti.

A Stella, originario di Pieve di Soligo, che si è definito uomo del Vaticano "che ha girato il mondo con la valigia come tanti di voi", Zaia ha regalato la bandiera del Veneto, della quale ha fatto omaggio anche al sindaco di Grenade il cui intervento è stato salutato dal canto della marsigliese.

Dopo gli interventi ufficiali, tra i quali quello del vicepresidente della Consulta dei Veneti nel Mondo Luciano Sacchet, veneto di Montevideo, Zaia ha richiamato i contenuti, le motivazioni e lo stile dell'emigrazione veneta, fatta di grandi numeri e che oggi nei cinque continenti conta tanti veneti di più generazioni quanti ce ne sono oggi nella Regione dalla quale sono partiti i loro nonni, i loro padri, i figli.

Il governatore ha inoltre donato una targa della Regione a Loretta Baldassar, Vittoriano Speranza e Luigi Nasato, che si sono distinti per l'attività svolta all'estero tenendo alto il nome del Veneto, e a salutato Giulia Bottacin, riportata in Italia grazie all'interessamento della Regione dopo un incidente in Florida in seguito al quale era entrata in coma, dalla quale è uscita un paio di giorni dopo il rientro.

## RIFORME

## Dalle elezioni del Capo dello Stato alle preferenze

ROMA - La platea per l'elezione del Capo dello Stato, il numero di firme necessario per i referendum, le preferenze: è su questi nodi, soprattutto, che si gioca il futuro del percorso delle riforme. Un futuro legato a doppio filo con quello dell'Italicum, sul quale il premier Matteo Renzi, nella sua missiva ai senatori, ha aperto in merito a tre punti chiave: preferenze, soglie e rappresentanza di genere. Incassando il plauso della minoranza Pd e degli 'alfaniani' ma incrociando il malcelato gelo di Forza Italia.

Sull'Italicum, quello delle PREFERENZE resta l'ostacolo più arduo: i margini di trattativa sono pochi, con Ncd e bersaniani favorevoli ma con FI che sembra non ammettere nessun punto d'incontro, neppure quello - dato per possibile nelle ultime ore - che prevede capolista bloccati e preferenze per gli altri candidati.

Sulle SOGLIE, forse, i margini si ampliano. L'Italicum prevede uno sbaramento dell'8% per i partiti che si presentano da soli e del 4,5% per le liste in coalizione. Numeri che i partiti 'minori' chiedono di tagliare, laddove FI non si opporrebbe ad un abbassamento della soglia per i partiti all'interno di una coalizione.

Altro tema dirimente della riforma elettorale è quello della PARITÀ DI GENERE. Nell'Italicum uscito dalla Camera non è prevista alternanza obbligatoria tra candidati uomo e donna nelle liste, punto su cui il Governo si è già detto favorevole a modificare a dispetto, finora, di FI.

La platea per l'elezione del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA è uno dei principali punti di una possibile trattativa sul ddl Boschi. Un Senato di 100 membri consegnerebbe alla maggioranza che vince le elezioni alla Camera la possibilità di eleggersi 'un proprio' capo dello Stato. Per evitarlo, si potrebbe allargare la platea dei "grandi elettori" agli europarlamentari, tema che - complice l'esito delle ultime Europee - trova FI piuttosto fredda mentre Sel, finora, non ammette cedimenti. "Non basta, allora posso far votare anche i miei gatti", è la replica, provocatoria, della capogruppo Loredana De Petris.

Su REFERENDUM e proposte di legge di iniziativa popolare, il governo è disposto a mediare: per i primi si parla di far scendere le firme da 800 a 700 mila, per le seconde da 250 a 150 mila, mantenendo un quorum mobile per il referendum (la metà di chi ha votato alle ultime elezioni) e l'obbligo della Camera di esaminare i ddl di iniziativa popolare entro sei mesi.

C'è poi il tema dell'IMMUNITÀ dei futuri senatori. Il testo uscito dalla Commissione la prevede per tutti i parlamentari mentre l'orientamento del Governo, oggi, sarebbe quella di mantenere solo l'insindacabilità delle opinioni espresse, andando così incontro a 5S e 'dissidenti' dem, ma trovando FI a dir poco scettica.

*Riforma del Senato,  
fallite le trattative  
la parola passa agli  
stessi senatori.  
Governo e maggioranza  
sono sicuri dei propri  
numeri. L'Opposizione  
punta al voto segreto su  
alcuni emendamenti*



## Renzi ai senatori: "Trattiamo ma 7 giorni per decidere"

Giovanni Innamorati

ROMA - Sarà l'aula di Palazzo Madama a decidere oggi se il futuro Senato dovrà essere eletto dai cittadini o dai Consigli regionali, come prevede il ddl del governo sulle riforme. Fallite le trattative su questo punto (ma proseguono quelle su altri punti e sull'Italicum) la parola passa agli stessi senatori. Governo e maggioranza sono sicuri dei propri numeri, mentre gli oppositori puntano al voto segreto su alcuni emendamenti.

Matteo Renzi, in una lunga giornata di trattative prima scrive una lettera-appello ai senatori della maggioranza in cui si dice anche disposto a discutere sulle preferenze nella nuova legge elettorale, ma avverte di non buttare via tempo in un umiliante ostruzionismo; poi, conversando con il suo entourage, mette i suoi paletti alla trattativa:

- Via gli emendamenti, e se vogliono una settimana in più gliela diamo, se vogliono bloccare tutto diciamo di no.

A queste condizioni, su cui si starebbe aprendo un primo varco tra i frondisti del Pd, il governo sarebbe pronto a recepire poche e mirate modifiche per arrivare alla pausa estiva l'8 agosto solo con le dichiarazioni di voto finale e puntare al voto finale il 2 settembre. Intanto, il primo voto al pacchetto riforme è slittato ad oggi, evitando la prevista seduta notturna: un modo per far metabolizzare a tutti i senatori le nuove aperture di palazzo Chigi. Ed è slittato, forse per il medesimo motivo, al di là delle dichiarazioni ufficiali, anche il nuovo incontro Renzi-Berlu-

### Fassina: "Da Renzi passo avanti importante"

ROMA - "La lettera del Presidente del Consiglio alle senatrici e ai senatori della maggioranza è un passaggio politico importante". Lo dice l'esponente del Pd Stefano Fassina.

- Il Presidente del Consiglio riconosce la stretta connessione tra riforma del Senato e riscrittura della legge elettorale per un corretto equilibrio tra governabilità, rappresentanza e garanzie costituzionali. In particolare, sulla proposta di legge elettorale approvata dalla Camera, indica l'impegno a affrontare il nodo preferenze, soglie e equilibrio di genere. È un passo avanti rilevante per riprendere un confronto di merito anche su alcuni seri problemi aperti per la riforma del Senato, come la platea per l'elezione del Presidente della Repubblica e la partecipazione dei cittadini al processo legislativo. Soltanto così si può allentare la pericolosa tensione di settimana scorsa e portare a termine buone riforme - conclude Fassina

sconi, programmato per oggi.

A scambussolare la giornata è stata proprio la lettera del premier a tutti i senatori della maggioranza, per ringraziarli dell'impegno nel voto sulle riforme. Come spesso accade Renzi si rivolge formalmente a chi è dentro al "Palazzo" ma in realtà parla a chi ne è fuori. I senatori dei vari gruppi inizialmente non l'hanno dunque presa bene, ognuno per un motivo diverso. Gli oppositori perché Renzi bolla come "emendamenti burla" le loro proposte emendative ostruzionistiche. I senatori della maggioranza - dicono - non hanno apprezzato di non aver mai ricevuto la lettera, letta sulle Agenzie.

Forza Italia era su tutte le furie perché la lettera non riconosce il suo ruolo di principale partner del governo in questa partita.

Quando la capigruppo si è riunita per organizzare i tempi per la fiducia al decreto Cultura, M5S e il relatore Roberto Calderoli, hanno chiesto di non tenere la seduta dalle 21 alle 24 e il capogruppo del Pd Luigi Zanda non si è opposto. Si è evitata così una violenta polemica in Aula sulla lettera da parte degli oppositori che avrebbe solo tenuto inutilmente bloccati i lavori. E Loredana De Petris, capogruppo di Sel, e prima firmataria di ben 5.900 emendamenti, dopo una riunione di partito risponde a muso duro:

- Non c'è nessuna trattativa in corso, i nostri emendamenti restano.

Questa lettera non era forse il mezzo migliore per aprire le trattative - si ragiona a Palazzo Madama - con i dissidenti di maggioranza o d'opposizione. Non a caso questi ultimi si

sono lungamente riuniti nello studio di Vannino Chiti, ma il telefono non ha mai squillato. Nessuna richiesta di trattativa dal ministro Maria Elena Boschi o da Renzi. Ma nella lettera c'era anche l'apertura sulla legge elettorale ai partiti minori della maggioranza e ai bersaniani del Pd. Ai primi Renzi ha detto che si può trattare sulle soglie dell'Italicum, ai secondi ha aperto sulle preferenze, che piacciono anche a Ncd. Non a caso i commenti positivi alla lettera sono giunti da Ncd (Maurizio Sacconi e Nunzia De Girolamo), Pi (Lucio Romano), Sc (Gianluca Susta) e sai bersaniani Miguel Gotor e Alfredo D'Attorre.

Insomma la maggioranza è ora blindata e oggi si va al voto in Aula con una certa sicurezza, come ha detto Renzi con un tweet in cui dice di non essere "preoccupato". Una sfida anche ai voti con scrutinio segreto. Con Paolo Romani che invita di lasciar la parola all'Aula, convinto che i "frondisti" di Fi ne usciranno sconfitti. Chiti ha capito che essere stati trascinati all'ostruzionismo cieco dai 5.900 emendamenti di De Petris, ha precluso le chances ai suoi pochi emendamenti puntuali, e ha lanciato un appello perché si rinunci sia all'ostruzionismo che al contingentamento e ci si confronti nel merito: Una affermazione che viene letta in ambienti del governo e in alcuni settori della maggioranza come il segnale che il secondo messaggio del premier sulla settimana in più per trattare ha aperto una breccia dopo giorni di incomunicabilità.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Maria Luisa Baños

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padula

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,  
Emme Emme.



*El bloque regional conformado por Argentina, Uruguay, Paraguay, Brasil y Venezuela, planea firmar una resolución que establecerá la creación de una "zona económica" con los países de la Alianza Bolivariana para las Américas*

## Hoy se instala la 46 cumbre Presidencial del Mercosur

CARACAS- Jefes de Estado del Mercado Común del Sur (Mercosur) comenzaron a llegar este lunes a la capital venezolana para participar en la cumbre número 46 del bloque regional.

Como parte de las actividades para hoy se prevé que Venezuela entregue la presidencia pro tèmptore a la República de Argentina y se debata la creación de una zona económica con los países de la Alianza Bolivariana para las Américas (Alba) y Petrocaribe.

El Mercosur tiene como Estados Asociados a Chile, Colombia, Perú, Ecuador, Guyana y Surinam.

El presidente de la república del Paraguay, Horacio Cartes, arribó a suelo venezolano como miembro de la Cumbre del Mercosur.

El mandatario suramericano expresó su satisfacción y recordó que a principios de este mes, durante su visita a Brasil

para la reunión del bloque Brics (Brasil, Rusia, India, China y Sudáfrica) con jefes de Estado de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur). Cartes manifestó al presidente Nicolás Maduro su cariño por el pueblo venezolano.

"No es una visita más; nuestros países están cerca pero es nuestra obligación como presidentes acercarlos más", manifestó.

Por su parte el presidente de El Salvador, Salvador Sánchez Cerén, manifestó estar contento por visitar el país "Es una alegría estar aquí, en el 60 cumpleaños de un gran amigo del Salvador, de un gran patriota (...) Un hombre que hizo realidad en América Latina los ideales de Simón Bolívar, para construir un futuro nuevo, un futuro de integridad, de unión y fortaleza", indicó.

El Presidente de la República Oriental del Uruguay, José "Pepe" Mujica, expresó al llegar al país "Un montón de recuerdos

nos atropellan", en relación a sus encuentros con el comandante Hugo Chávez.

Vale decir que ayer se instaló una reunión con los cancilleres del Mercosur. El canciller Elias Jaua Milano expresó que para Venezuela el Mercado Común del Sur (Mercosur) continúa siendo el espacio natural para impulsar una política productiva y de exportación hacia donde se dirijirán todos los esfuerzos enfocados a lograr el desarrollo y bienestar de los pueblos.

"Mercosur sigue siendo para Venezuela el bloque más consolidado desde el punto de vista comercial de nuestra región, el que tiene mayores potencialidades, mucho más allá de los elementos que puedan estar retrasados para seguir avanzando en la conformación de una gran zona económica en nuestra América Latina y Caribeña", dijo el titular de Relaciones Exteriores.

### IATA

## Insta a Venezuela A pagar la deuda a las 24 aerolíneas

GINEBRA- La Asociación Internacional del Transporte Aéreo (IATA) ha instado por cuarta vez al gobierno venezolano a que establezca un diálogo que desbloquee el contencioso que mantiene con 24 aerolíneas que reclaman la cancelación de una deuda que asciende a más de 4.100 millones de dólares.

En una misiva dirigida al presidente venezolano, Nicolás Maduro, la IATA insta "a mantener un diálogo de alto nivel con esta asociación en nombre de las veinticuatro aerolíneas afectadas con el objetivo de cancelar la deuda de una forma rápida y justa", según informa el organismo en un comunicado.

Para que ese objetivo sea posible, el presidente y consejero delegado de la IATA, Tony Tyler, ha solicitado "una reunión con el presidente para estudiar con detalle los fundamentos que permitan alcanzar un acuerdo definitivo".

Las compañías aéreas quieren trasladar a dólares los ingresos que generan por la venta de billetes en Venezuela, pero necesitan la autorización oficial y la liberación de dólares.

Hasta ahora, el gobierno ha autorizado la repatriación de un total de 424 millones de dólares de varias compañías aéreas.

Sin embargo, la deuda alcanza ya la cifra de 4.100 millones de dólares.

"Las aerolíneas no pueden seguir ofreciendo sus servicios sin garantías de cobro. La mayor parte de las aerolíneas intentan minimizar el riesgo reduciendo la capacidad. Varias aerolíneas han cesado sus operaciones completamente. Venezuela corre el riesgo de desconectarse de la economía global", declaró Tyler.

### PRESIDENTE

## Maduro recuerda a Chávez y pide mantener su proyecto

BARINAS- Desde el estado Barinas, el presidente de la República, Nicolás Maduro le rindió un homenaje a Hugo Chávez para conmemorar la fecha de su 60 cumpleaños. Maduro agradeció la visita de una delegación rusa para participar de dicho evento. Recordó que desde Barinas, Hugo Chávez inició en octubre de 2012 su camino para consolidar su última victoria electoral en vida "tiempos que han pasado y que significan el pasado reciente glorioso y también significa el presente de lucha y de batalla".

Afirmó que tras 16 meses de su desaparición física lo recuerdan y se mantiene vivo en cada obra que realizan desde el gobierno, por lo tanto pidió al pueblo ser "los ojos, el cerebro, el corazón y el alma viva de Chávez en cada segundo de esta revolución que debe mantenerse viva, esta revolución que debe mantenerse rebelde".

Finalmente, insistió que la respuesta que debe dársele a Hugo Chávez es de compromiso para construir la patria y el proyecto dejado por él "y no desfallecer jamás y no dejarnos confundir por la mentira, el odio, el veneno enemigo y saber enfrentar todas las circunstancias con unión y lealtad".

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposile dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	---

**PROMOCIÓN ANIVERSARIO**

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Ordenan privativa de libertad contra Vietri Vietri

La Corte Marcial ordenó la detención del general en situación de retiro José Vietri Vietri, ex jefe de la guardia presidencial del fallecido mandatario Hugo Chávez, acusado de instigación a la rebelión militar, anunció el lunes su abogado.

Vietri, quien fue jefe de la Casa Militar en el año 2002, fue detenido el pasado viernes 25 de julio en su residencia en Caracas y trasladado a la sede de la Dirección General de Contrainteligencia Militar, indicó el abogado Alonso Medina Roa, defensor del general retirado.

El exjefe de la guardia presidencial fue presentado este lunes en una audiencia de un tribunal militar de la capital donde se le ratificó el orden de privación de libertad, dijo Medina Roa a la AP en entrevista telefónica.

La imputación será hecha por la Fiscalía Militar 5 de Caracas. Un coronel del ejército denunció a Vietri por intentar captarlo para un supuesto complot.

### Canciller chileno se reunirá con la oposición

El canciller chileno, Heraldo Muñoz, dijo que sostendrá una reunión con la oposición venezolana en Caracas, a donde viajará para asistir hoy a la cumbre del Mercosur, luego de que la presidenta Michelle Bachelet cancelara su asistencia.

"Hablé con la presidenta y ella misma me había expresado su voluntad de recibir a los representantes de la oposición, así que está claro que me reuniré con la oposición y será importante hacerlo", sostuvo Muñoz ante periodistas.

Bachelet designó a Muñoz para liderar la comitiva de Chile invitada a la reunión del Mercosur, un bloque conformado por Argentina, Brasil, Paraguay, Uruguay y Venezuela. En cuanto a si esta reunión puede afectar las relaciones con el Gobierno de Maduro, el ministro sostuvo que espera que no, "porque Chile ha tenido la mejor voluntad de ayudar a un acompañamiento del diálogo entre el Gobierno y la oposición". "Me parece que no debiera tener ninguna dificultad y las acciones que hemos hecho van en ese sentido", apostilló Muñoz.

### Contralora pide "paciencia" en investigación a empresas de maletín

La Contralora general de la República, Adelina González, se refirió a las denominadas "empresas de maletín" que habrían incurrido en fraude luego de obtener dólares de manera ilegal a través de Cadivi.

Al respecto, González dijo en entrevista en Venevisión que desde la Contraloría no se hace investigación a este tipo de empresas, sino que hacen auditorías de tipo técnico "que pusieron de manifiesto que había un grupo de beneficiarios de dólares preferenciales respecto a los cuales no se habían cumplido algunos trámites de control". Sentenció que todas las instituciones del Estado están abocadas a este tema, destacó que hay una comisión especial de la Asamblea Nacional designada por el presidente Nicolás Maduro para emprender una investigación, así como también la participación de la Fiscalía y de organismos policiales.

"Se está investigando, pero tenemos que decirle a la gente hay que esperar, hay que tener paciencia, se está haciendo el trabajo bien técnico porque no es sencillo llegar a esos subterfugios de tipo legal y de comisiones en la que se incurrió para poder definitivamente que el Estado venezolano pueda sancionar", dijo.

### Maduro y Santos se reunirán este viernes en Colombia

BOGOTÁ.- El presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, se reunirá el próximo viernes en la ciudad de Cartagena con su homólogo de Venezuela, Nicolás Maduro, informaron ayer fuentes oficiales colombianas.

La agenda que desarrollarán los mandatarios está "por confirmar" según la casa de Nariño, sede del Ejecutivo de Colombia. Las relaciones entre los dos países han vivido momentos de tensión en los últimos años debido al malestar de Venezuela por actividades que la oposición a Maduro ha realizado en Colombia. La reunión de Santos y Maduro se producirá a menos de una semana de que el presidente colombiano comience su segundo mandato, el próximo 7 de agosto.

El 10 de agosto de 2010, tres días después de iniciar su primer gobierno, Santos se entrevistó en Santa Marta (Colombia) con el entonces presidente venezolano, Hugo Chávez, cita en la que recomposieron las maltrechas relaciones heredadas del anterior gobierno de Álvaro Uribe.

La portavoz del Departamento de Estado Jen Psaki aseguró que su gobierno está profundamente decepcionado por la liberación de Carvajal

## EE UU: "Venezuela amenazó a Holanda por Carvajal"

WASHINGTON.- Estados Unidos expresó este lunes su malestar ante lo que calificó como "reportes verosímiles" de que Venezuela amenazó a Aruba, Holanda y otros gobiernos para obtener la liberación de Hugo Carvajal Barrios.

"Esta no es la manera en que deben manejarse los asuntos relacionados al cumplimiento de las leyes", dijo la portavoz del Departamento de Estado Jen Psaki, sin precisar los reportes ni detallar en qué consistieron las amenazas.

La funcionaria agregó que su gobierno está profundamente decepcionado por la liberación de Carvajal, ya que estuvo justificada por alegatos de inmunidad que "van más allá de las normas internacionales establecidas" y aseguró que Washington solicitó la detención en cumplimiento pleno del tratado de extradiciones que suscribió con Holanda y Aruba.

Carvajal fue puesto en libertad el domingo y retornó a Caracas luego de que fuera arrestado hace cuatro días por las autoridades de Aruba a solicitud del gobierno estadounidense.

Las autoridades arubeñas dijeron que la cancillería holandesa liberó a Carvajal al reconocer su inmunidad diplomática, pero al mismo tiempo lo declaró "persona no grata", un término empleado por los gobiernos para deshacerse de diplomáticos extranjeros.

Aruba había justificado previamente la detención practicada el miércoles alegando que Carvajal no tenía inmunidad diplomática porque su cargo de cónsul no había sido aprobado por la cancillería holandesa, que maneja



los asuntos exteriores de su excolonia ubicada frente a Venezuela.

El Departamento del Tesoro señaló en 2008 a Carvajal y otros dos altos oficiales militares venezolanos de entregar armas a las rebeldes Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (FARC) y ayudarlos a traficar cocaína para financiar su insurgencia.

Arthur Dowers, ministro de Justicia de Aruba, dijo el domingo a periodistas que su intención era atender la solicitud de arresto que Washington emano según un tratado suscrito con Holanda, pero que ahora debía acatar las instrucciones que le giraba La Haya.

### "Liberación llenas de dudas"

El diputado al Parlamento Latinoamericano y dirigente de Un Nuevo Tiempo -UNT-, José Luis Farías, rechazó este lunes lo sucedido con el mayor/general Hugo Carvajal, y el procedimiento utilizado para lograr su liberación la

noche de este domingo en Aruba. Es una liberación que "está bastante llena de dudas y complicidades evidentes".

"La circunstancias en las que es detenido Carvajal al llegar a Aruba hace una semana, se soslayan, son puestas de lado. Digamos el control que tenía sobre 4 ó 5 pasaportes con identificaciones distintas a su verdadero nombre y apellido, además de portar más de 20 mil dólares en efectivo, son cosas que también aparentemente no tienen ningún tipo de importancia para el gobierno nacional". Farías considera que los venezolanos deberían reflexionar sobre el tipo de personajes que representan al país ante gobiernos extranjeros. "Creo que aquí cabe una gran duda por parte del pueblo venezolano", dijo.

Por su parte, el diputado de la Mesa de la Unidad, Ismael García, también se pronunció sobre el caso Hugo Carvajal, al respecto indicó "debería ser investigado por las instancias internacionales", asegurando que hay docu-

mentación de presuntas irregularidades que datan desde el 2009.

El parlamentario dijo a Unión Radio, que lleva el caso desde hace varios años, con una denuncia ante los organismos competentes.

En este sentido, pidió a la Fiscalía y la Contraloría tomar acciones al respecto. "Además de abrir las investigaciones en el país hay instancias internacionales como la ONU, Unasur, Mercosur, hay que ir porque aquí no se trata de hechos meramente de corrupción".

Rechazó el apoyo que ha tenido Carvajal por parte del Gobierno. "Uno ve que no solo no se investiga sino que el Gobierno sale con absoluta solidaridad contra una persona que está altamente cuestionada", sentenció.

### Victoria diplomática

El diputado y vicepresidente de la Comisión de Finanzas y Desarrollo Económico de la Asamblea Nacional, Jesús Faría se refirió a liberación del M/G Hugo Carvajal tras permanecer detenido la semana pasada en la isla de Aruba, "fue una extraordinaria victoria diplomática del Gobierno revolucionario y del pueblo venezolano".

"Rescatamos a un General digno, patriota y chavista que se encontraba secuestrado e iba ser sometido al vil trato que suele desarrollar la justicia norteamericana a los hombres y mujeres que luchan por la libertad", dijo.

Precisó que a Carvajal "no le perdonan su lucha contra el narcotráfico, que haya garantizado la unidad del chavismo, la unidad del sector militar y cívico-militar, algo que nosotros reivindicamos como bandera".

## ZAMBRANO

### Exige respetar a la inmunidad parlamentaria

CARACAS.- El jefe de la fracción parlamentaria de Acción Democrática en la Asamblea Nacional, Edgar Zambrano, señaló que las figuras de Inmunidad Diplomática y Parlamentaria deben respetarse en igual rango para el sano desarrollo de las relaciones internacionales, como la actuación libre de los diputados en el Parlamento.

En la misiva entregada ayer en el Palacio de Miraflores, el diputado Zambrano, reiteró la solicitud de una audiencia al presidente Nicolás Maduro, la cual es el número 58, para analizar la situación de los prisioneros, exiliados y perseguidos por causas políticas

en el país, e indicó la necesidad de establecer mecanismos de diálogo y de respeto a la inmunidad parlamentaria universal. Zambrano, en una nota de prensa, hizo alusión a la situación vivida por el Mayor General Hugo Carvajal, en Aruba, y recordó que "el Estado venezolano y el Gobierno ejercieron en su defensa argumentos en los que instituciones del derecho internacional como el fuero diplomático sustentaron las razones ante el Estado de los Países Bajos", y remarcó la necesidad de respetar la Inmunidad Parlamentaria en el país.

"Como olvidar la persecución judicial contra

diputados principales y suplentes de la Asamblea Nacional en deterioro y franca violación de la institución universal de la inmunidad parlamentaria, pero igualmente cómo no recordarte la negación de medidas humanitarias y acatamiento del imperio de la ley bajo la figura del derecho procesal penal ante la negación de medidas sustitutivas al cumplimiento de la pena solicitadas por Iván y los funcionarios policiales, no apliquemos aquella máxima popular de "luz de la calle y oscuridad de la casa", si la ley y poderes del Estado se activan con autonomía e independencia, la ley brillara para todos", dijo el parlamentario.



*D'accordo al maggior sindacato italiano, il Belpaese presenta un tasso di occupazione del 48,7%, superiore solo a quello della Grecia. Italia al penultimo posto nell'Eurozona*

## Cgil, lavora meno di un cittadino su due

ROMA - In Italia meno di un cittadino su due in età da lavoro ha un impiego. Il Belpaese presenta infatti un tasso di occupazione del 48,7%, superiore solo a quello della Grecia, collocandosi al penultimo posto nell'Eurozona. Va detto però che all'ombra del Partenone il tasso di disoccupazione supera il 25%, mentre in Italia è al 12,2% in linea con la media europea (11,9% nell'Eurozona a 18 nel 2013). A rilevarlo è uno studio dell'Associazione Bruno Trentin della Cgil, realizzato su dati Istat tratti dalla 'Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro'. "L'anomalia italiana del tasso di occupazione", di quasi 8 punti inferiore alla media Eurozona a 18, viene spiegata nello studio "con l'altissima percentuale di popolazione inattiva, che nel nostro Paese supera il 44% a fronte di una media europea del 36%". In Italia ci sono infatti, circa 20 milioni di persone (in età compresa tra i 15 e i 74 anni) che si trovano in condizioni molto diverse e che comprendono anche studenti, pensionati, casalinghe o persone che semplicemente non cercano e non sono disponibili a lavorare. Tra queste, però, quelle inattive che vorrebbero lavorare, ricomprese dall'Istat nelle 'forze di lavoro potenziali', sono oltre 3,2 milioni. Queste persone, spiega l'As-

### Puglia, parte secondo piano straordinario

BARI - Mettendo insieme "lavoro, formazione e sviluppo economico" attraverso "politiche che richiedono coraggio e fantasia", la Regione Puglia ha ieri dato il via al secondo Piano straordinario per il lavoro che parte con un investimento di 100 milioni di euro per sostenere cassaintegrati e disoccupati. A presentarlo sono stati, tra gli altri, il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola e l'assessore regionale al Lavoro, Leo Caroli, oltre ai rappresentanti regionali dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl Puglia, e i sindaci dei Comuni del Salento interessati dalla sperimentazione del 'lavoro di cittadinanza'. - Noi non ci possiamo rassegnare - ha detto Vendola - a una condizione sociale che è così drammatica e ogni giorno bussa alle porte, soprattutto dei Comuni, in forma di pura e semplice radicale disperazione. Un progetto grazie al quale, è stato spiegato, i lavoratori che ora percepiscono ammortizzatori sociali si occuperanno della manutenzione del territorio. - Ma - ha spiegato Caroli - abbiamo voluto allargare la platea delle persone che possono beneficiare di questi interventi, prevedendo anche la misura dei 'cantieri di cittadinanza', per chi è particolarmente svantaggiato come i disoccupati di lunga durata. L'intervento riguarda il settore del sociale e prevede anche momenti di formazione. Infine, una terza misura riguarda i 'contratti di collocamento e ricollocamento' per il reinserimento lavorativo dei disoccupati e inoccupati che in Puglia sono in tutto 302mila. - Mettiamo in campo - ha commentato Vendola - cinquanta milioni per aiutare i Comuni a dare una risposta alla povertà più grave, e aiutarli ad aprire quei cantieri necessari alla manutenzione del Paese, della città della strada, del ciclo dei rifiuti. E cinquanta milioni di euro per quei lavoratori più svantaggiati, che vanno riqualificati e reinseriti nel mercato del lavoro.

sociazione della Cgil, non sono considerate ai fini del calcolo del tasso di disoccupazione, perché non possiedono le due principali condizioni per essere inserite tra i disoccupati standard ovvero essere disponibili ad iniziare a lavorare entro due settimane ed effettuare una ricerca attiva di lavoro, anche se la gran parte, circa 2,2 milioni, ne possiede almeno una e si dichiara esplicitamente come disoccupata. "Una loro progressiva emersione renderebbe gli indicatori del nostro mercato del lavoro più in linea con quelli degli altri paesi europei", si sostiene nello studio. Si tratta infatti di un consistente 'esercito di disoccupazione di riserva', che non sarebbe corretto sommare automaticamente ai dati ufficiali della disoccupazione ma che "insieme al tasso ufficiale di disoccupazione, salito al 13,6% nel primo trimestre dell'anno, fornisce - afferma lo studio ABT - un quadro reale di quella che è la drammatica situazione del lavoro nel nostro Paese". Ancora più accentuata la forbice se si considerano i giovani: nella fascia tra i 15 e i 24 anni il tasso di occupazione nell'Eurozona nel primo trimestre 2014 è del 30,2% contro il 14,5% dell'Italia. Il tasso di disoccupazione è rispettivamente del 24,4% e del 46,0%.

### FIAT

## Settimana 'storica', venerdì nasce la nuova Fca

TORINO - E' una settimana storica per la Fiat: venerdì si terrà dopo 115 anni l'ultima assemblea degli azionisti a Torino, convocata in sede straordinaria per deliberare sulla fusione con Chrysler. La società sarà incorporata nella controllata olandese Fiat Investments che assumerà il nome di Fca - Fiat Chrysler Automobiles e diventerà la holding del gruppo. Gli azionisti di Fiat riceveranno un'azione Fca per ognuna di quelle possedute della vecchia società, mentre chi non voterà a favore dell'operazione di fusione potrà esercitare il diritto di recesso a 7.727 euro.

Ieri a Piazza Affari, in una giornata difficile per tutto il settore auto, il titolo ha chiuso in calo del 2,37%. L'assemblea di venerdì sarà anche l'addio al Lingotto: la nuova società non avrà più sede a Torino, dove più di un secolo fa è nata, ma trasferirà la residenza legale in Olanda e quella fiscale in Gran Bretagna. John Elkann e Sergio Marchionne hanno più volte sottolineato che il gruppo manterrà comunque le radici in Italia, dove resterà uno dei suoi cuori produttivi e proprio a Torino, nel comprensorio di Mirafiori, avrà uno dei centri direzionali.

L'assemblea sarà preceduto dai consigli di amministrazione di Fiat e Cnh Industrial sui conti del secondo trimestre e del primo semestre 2014, che si riuniranno rispettivamente domani a Torino e giovedì a Londra. Anche per il board Fiat sarà l'ultimo appuntamento torinese. La nuova società, che negli ultimi giorni è stata sotto i riflettori anche per le indiscrezioni su possibili alleanze e fusioni prima con Volkswagen e poi con Ps, operazioni smentite in entrambi i casi, sbarcherà a Wall Street entro la metà di ottobre, ma il titolo Fca oltre al New York Stock Exchange (Nyse) sarà quotato sul mercato telematico della Borsa italiana.

Ieri è arrivato il via libera del 91,6% dei delegati dei sindacati firmatari - Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Quadri - all'ipotesi d'accordo sul contratto specifico di primo livello che interessa 86.000 lavoratori di Fiat e Cnh Industrial. Hanno partecipato al voto 642 rsa, pari all'82% del totale.

- Ora ci aspettiamo l'annuncio ufficiale da parte dell'ad del gruppo della partenza degli investimenti a Mirafiori e Cassino - commenta Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim.



## LA GIORNATA POLITICA

## L'ostruzionismo dell'opposizione un fronte difficile da scardinare

Pierfrancesco Frerè

ROMA - La diplomazia renziana è al lavoro per tentare di sfondare la sacca in cui è finita la maggioranza al Senato. L'ostruzionismo dell'opposizione si è rivelato un fronte difficile da scardinare, soprattutto perché il regolamento di palazzo Madama, in tema di disegni di legge costituzionali, consente il contingentamento dei tempi ma obbliga a votare tutti gli emendamenti (quasi ottomila): il che rischia di protrarre sine die le sedute, ben oltre la fine di agosto. Con il continuo pericolo degli agguati dei franchi tiratori nel voto segreto. Ecco perché il premier ha inviato ai senatori della sua coalizione una lettera in cui attribuisce alla loro tenuta il futuro stesso dell'Italia. Un appello che implicitamente, come rilevano gli alfaniani, riconosce in via preliminare l'importanza della compattezza della maggioranza e degli accordi definiti nel suo perimetro.

Ma nella lettera il Rottamatore compie anche alcune timide aperture sulla legge elettorale. Matteo Renzi lascia intendere all'opposizione che si potrebbe parlare di ritocchi all'Italicum in tema di preferenze e di soglie di sbarramento, a condizione che ci sia una reale intenzione di negoziare. Dunque che vengano ritirate le proposte di modifica chiaramente ostruzionistiche. Su questa linea Renzi raccoglie l'appoggio entusiastico del Nuovo centrodestra e della minoranza democratica, ma anche la diffidenza di Sel e del Movimento 5 Stelle.

Il motivo è semplice: il capo del governo ha sempre detto che l'Italicum può essere corretto solo a condizione che siano d'accordo entrambi i contraenti del Patto del Nazareno, dunque lui e il Cavaliere. E questo è l'anello debole. Silvio Berlusconi non sembra in grado di imporre ai suoi un ritorno alle preferenze (gradite invece al frondista Raffaele Fitto). Non controlla più il partito come una volta. La domanda è come mai il premier si sia avventurato in una proposta di questo genere senza un accordo preliminare con il leader azzurro. Semplice tattica? Lo si vedrà nei prossimi giorni. Ma intanto lo slittamento dell'incontro tra i due, sia pure dovuto a una indisposizione del Cavaliere, la dice lunga sulle difficoltà poste dal terreno di battaglia. La maggioranza rischia di impantanarsi in un sacco senza vie d'uscita, accerchiata dalle opposizioni che attano quella che Beppe Grillo definisce una "guerriglia democratica", una forma di filibustering portata alle estreme conseguenze.

I grillini pensano anche a inedite forme di protesta, come il "Parlamento in piazza", che richiederebbero risposte che al momento non si vedono. Il calcolo degli avversari è ovvio: il tempo lavora contro Renzi. Finora il Rottamatore ha imposto la logica del blitz ma a questo punto rischia di trovarsi davanti ad un bivio: accettare il rinvio della discussione sulle riforme all'autunno, con tutto ciò che comporterebbe per la sua immagine, o ricorrere all'arma nucleare delle elezioni anticipate. In quest'ultimo caso Renzi si presenterebbe di fronte agli elettori accusando i nemici di bloccare il cambiamento e chiedendo un mandato pieno a varare una volta per tutte le riforme attese da vent'anni.

Questa strategia ha una controindicazione importante: si voterebbe, dopo la bocciatura del Porcellum da parte della Consulta, con il proporzionale puro e con le preferenze, proprio come nella Prima Repubblica. E' molto dubbio che dalle urne ne possa uscire una solida maggioranza. Non a caso Beppe Grillo ha definito la minaccia, ventilata più volte dai renziani, una pistola scarica: il M5S, ripete, non la teme. Sullo sfondo di questa drammatica partita, nella quale Renzi si gioca il futuro politico, si addensano le nubi della stagnazione economica. Tutte le principali istituzioni nazionali e internazionali concordano nel prevedere una crescita dell'Italia prossima allo zero. In settembre il governo dovrà dare indicazioni precise e Forza Italia si spinge a pronosticare non una manovra correttiva ma una vera e propria riscrittura della legge di stabilità. Renzi ha più che mai bisogno dell'Europa ma senza riforme è troppo debole.

Il comico genovese, che indica nelle presenze in televisione una delle principali cause della debacle all'Europee, chiede ai suoi di scendere in piazza: "Torniamo tra la gente, basta tv"



## Grillo attacca: "In piazza per la guerriglia democratica"

Teodoro Fulgione

ROMA - Senatori e deputati del M5S in piazza per protestare contro le riforme costituzionali del governo. Beppe Grillo arriva a Roma, dove ha convocato la pattuglia di suoi parlamentari, e detta la nuova linea pentastellata contro l'approvazione del disegno di legge. Una linea che non è comunque difficile da immaginare: guerra a Renzi. O, meglio, "guerriglia democratica" come preferisce definirla lui stesso fuori dall'hotel in centro a Roma che lo ospita a due passi dal Colosseo. L'idea del comico genovese è quella di mandare in strada gli onorevoli cinque stelle prima che Palazzo Madama voti il ddl sulle riforme. Sarebbe già stato ipotizzato anche un nome all'evento, "Parlamento in piazza", ma non la data. Nel corso dell'assemblea congiunta dei due gruppi 5S di Camera e Senato, infatti, Grillo avrebbe proposto il 10 agosto, trovandosi però l'opposizione di chi giudicava inutile una manifestazione a cose ormai già fatte e anche quella di chi aveva già programmato le proprie ferie. Le modalità e la durata (c'è

### Grillo: "Mussolini più moderato di Renzi"

ROMA - "Mussolini era un moderato" rispetto a Renzi. Lo dice Beppe Grillo rispondendo ai giornalisti all'uscita del suo albergo a Roma.

- Mai avrebbe fatto una legge elettorale con dei premi di maggioranza così, non l'ha mai fatto neanche lui - aggiunge il leader del Movimento 5 Stelle.

chi propone un giorno ma anche chi preferisce una settimana) saranno decise nel corso di una nuova assemblea (forse già oggi) alla quale però i senatori, obbligati alla presenza in Aula fino a mezzanotte, avranno difficoltà a partecipare. "Parlamento in piazza" è un modo per dare risalto mediatico all'iniziativa degli onorevoli 5s ma anche per riportare il movimento alle origini, a quando era "tra le persone" e non chiuso nei "palazzi del potere".

- Torniamo tra la gente, basta tv - avrebbe infatti detto il comico genovese che proprio alle presenze in televisione imputa una delle principali cause della debacle alle Europee. Così il blog lancia il volantaggio volontario tra i militan-

ti (hanno la possibilità di scaricarli sul pc e stamparli per distribuirli in giro). Il messaggio è chiaro: "Renzi impone una riforma del Senato contro la democrazia. Fermiamolo", si legge. Il leader cinque stelle lancia anche un appello ad "artisti, intellettuali, gente che sa di giurisprudenza, costituzionalisti prendano la parola" per unirsi alla protesta. Ma l'operazione di Grillo ha anche un valore interno. Mira anche a ricompattare la pattuglia di deputati e senatori, apparsa disorientata dai continui cambi di marcia su riforme e legge elettorale. Il leader 5S mette subito in chiaro che non c'è alcun problema con Luigi Di Maio, da molti indicato come suo antagonista.

- E' una persona straordinaria - spiega - Siamo tutti cittadini straordinari ma siamo stati messi all'angolo.

In realtà, tra i due non c'è alcuna battaglia ma è evidente che la parte più ortodossa dei parlamentari, soprattutto al Senato, non abbia gradito l'apertura al dialogo sulle riforme da parte del giovane vicepresidente della Camera e, perciò, abbia chiesto a Grillo una sua maggiore presenza. Al contrario, i dialoganti ai toni accessi di "Beppe" preferiscono l'atteggiamento più cauto del vicepresidente della Camera.

Da Milano, Gianroberto Casaleggio osserva tutto e non manca chi immagina che sia proprio lui a muovere i suoi due fidati uomini per assicurarsi il controllo di tutte le fazioni. Quanto alla legge elettorale, Grillo che si è espresso contro la trattativa ("Io non la farei", ha detto in passato) lascia uno spiraglio aperto:

- Con il Pd c'è un confronto sulla legge elettorale, ma sia chiaro che noi non ci faremo prendere in giro. La palla è nel loro campo, la prossima mossa spetta a loro - avrebbe poi detto ai suoi in assemblea.

## ALITALIA

Sprint per chiudere  
ma scintille tra sindacati

ROMA - Alitalia tenta lo sprint finale verso il traguardo Etihad. All'avvio di una settimana decisiva per il destino della compagnia, l'azienda è al lavoro con trattative serrate per trovare una soluzione sul doppio fronte Poste-sindacati. Con il Governo pronto a scendere in campo, ma solo nel caso in cui fallisca la mediazione dell'azienda. E in questo senso sembra andare una norma che spunta nel di Sbocca Italia, che prevede l'estensione dal 2015 al 2017 dei 'bonus fiscali' sulle indennità di volo per piloti e assistenti, che non andranno accumulati allo stipendio base per il calcolo delle tasse.

Etihad intanto resta vigile alla finestra: il ministro dei trasporti Lupi è ottimista su una conclusione in settimana, ma senza un'accelerazione dell'ultim'ora non è escluso che slitti alla prossima. Mentre spuntano voci non confermate di un nuovo sbarco a Roma del ceo James Hogan.

Rischiano di rendere più complessa la mediazione le nuove scintille tra i sindacati, con il numero uno della Cgil Susanna Camusso che attacca la Uil.

- Penso che i temi che sta proponendo abbiano un carattere molto corporativo, che dividono i lavoratori di un'azienda, dove invece serve tutta la sua unità - afferma Camusso.

Non replica però il sindacato guidato da Luigi Angeletti, che, dopo il mancato quorum al referendum in settimana, l'intesa (non firmata solo dalla Uil) sui tagli al costo del lavoro e ora attende la mediazione dell'azienda: la sigla dei trasporti della Uil si dice pronta a confrontarsi ma chiede di spalmarci i 31 milioni di risparmi su più mesi (dai 6 attuali) e insiste sulla rappresentatività. Ma l'ipotesi di una riapertura del confronto su questo tema, non piace alla Camusso, che si rivolge direttamente al ministro Lupi e avverte:

- Pare che il ministro solleciti l'apertura di nuovi confronti, a lui vorrei dire che se si riapre un confronto si riapre su tutto.

Il riferimento è ovviamente all'accordo separato sugli esuberanti, su cui manca la firma della Cgil. Intanto il ministro Lupi è pronto a riconvocare al tavolo i sindacati, "se non dovesse esserci uno sblocco, come invece mi auguro ci sia". Mentre non è previsto alcun incontro con le banche che, sostiene Lupi, "stanno lavorando bene, positivamente, con l'ad di Alitalia Del Torchio".

Non sarebbe ancora risolto, infatti, il problema delle condizioni di Poste per partecipare all'aumento di capitale da 250 milioni: la società pubblica sarebbe infatti pronta a versare anche più dei 50 milioni (si dice 70 milioni) della propria quota (19,48%) ma non nella old company. E di fronte al malumore degli altri soci si starebbe cercando di capire la fattibilità di una società di mezzo (una med-company) tra la old Alitalia e la newco in cui entrerà Etihad. Intanto un cda di Poste è fissato venerdì primo agosto. Intanto cresce la preoccupazione dei consumatori, che temono che il risparmio postale venga usato per coprire i buchi di Alitalia: per questo l'Adusbef ha presentato due distinti esposti all'Antitrust Ue, per aiuti di Stato, e alla Corte dei Conti, per danno erariale

*Berlusconi, alla finestra, attende pazientemente le reazioni alla lettera inviata dal premier ai senatori. I 'big' Forza Italia sempre contro le preferenze. Salta il vertice con il premier*



## Berlusconi avverte Renzi: "Le regole si cambiano insieme"

### Quagliariello: "Raccogliere l'apertura di Renzi"

ROMA - "La lettera del premier Renzi inaugura definitivamente la via della politica". Lo dice Gaetano Quagliariello, coordinatore nazionale del Nuovo Centro-destra, ai microfoni del Tg5.

- Le aperture sulla legge elettorale, sulle preferenze, sulle soglie - prosegue Quagliariello -, sono un atto di consapevolezza istituzionale che noi non intendiamo lasciar cadere. Anche perché, nel momento in cui si riforma il bicameralismo, rafforzare la rappresentatività dell'unica Camera politica significa dotare il sistema di quei contrappesi che tolgono argomenti a chi fa di tutto perché nulla cambi. Ci auguriamo - conclude il coordinatore Ncd - che ora le opposizioni più responsabili prendano con decisione la strada del confronto.

nessuna disponibilità a discutere a meno che non si decida di rimettere mano, di comune accordo, al patto del Nazareno. A metterlo nero su bianco è Paolo Romani, capogruppo azzurro a Palazzo Madama.

- Non intendiamo valutare modifiche rispetto all'Italicum testo che - afferma - ha avuto un passaggio parlamentare complesso dove noi siamo stati protagonisti.

Berlusconi resta quindi alla finestra in attesa di capire le conseguenze della lettera inviata dal premier ai senatori. Nel frattempo una delle letture più diffuse dentro Fi è che in realtà la 'mossa' di Renzi sia solamente una tattica per provare a sbloccare il cammino delle riforme.

- La vera partita si riapre a settembre - spiegano da San Lorenzo in Lucina - per cui la trattativa deve ancora entra-

re nel vivo.

Se sulle preferenze dunque il partito del Cavaliere non sembra disposto a scendere a compromessi, un discorso diverso potrebbe essere fatto sulle soglie di sbarramento, argomento 'caro' ad Angelino Alfano. Potrebbe essere quello il punto di caduta di una nuova intesa tra Berlusconi ed il premier, spiegano da Fi, e cioè nessuna net alle preferenze, ma disponibilità a ridiscutere le soglie per tenere la mano a Ncd.

I fedelissimi infatti hanno spiegato all'ex premier che acconsentire all'introduzione delle preferenze sarebbe un boomerang per Forza Italia che rischierebbe di veder 'decimata' la pattuglia parlamentare dovendo anche fare i conti con l'impossibilità di Berlusconi di potersi candidare. In più, e questa è la preoccupazione degli uomini vicini all'ex capo del governo, ad avere la maggioranza dentro il partito sarebbe chi è più radicato sul territorio e vedendo come sono andate le ultime elezioni europee, il nome a cui, inevitabilmente, pensano è quello di Raffaele Fitto.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Il nostro voto e i Diritti Umani

Poca fantasia e tanta meschinità. L'argomento per 'affossare' la circoscrizione estero è sempre lo stesso: la 'leggenda metropolitana' che essa sia terreno fertile per il malaffare. Chi si serve di tale argomentazione dimentica volutamente gli scandali che quotidianamente sono denunciati dai mass-media nostrani; scandali che a volte, purtroppo, coinvolgono il Parlamento, i governi regionali, i comuni, i partiti, la pubblica amministrazione e via di seguito. Non per questo, però, a qualcuno viene in mente di abrogare il Parlamento, le regioni, i comuni, i partiti o la pubblica amministrazione.

Di tutta l'erba, un fascio. E' avvilente per chi vive all'estero, vedersi segnalare come un delinquente, un cialtrone, un 'poco di buono'. Come interpretare le argomentazioni di chi si scaglia contro la circoscrizione estero? E' come dire che tutti i siciliani, campani o calabresi sono mafiosi, camorristi o appartenenti alla 'ndrangheta. O che tutti i leghisti, forzisti, Dem e via di seguito sono corrotti perché tra le loro fila vi sono personaggi inquisiti o in odor di mafia. Esempi? Ne basta uno, il più recente, quello di Marcello Dell'Utri. Non aggiungiamo altro.

Abrogare la circoscrizione estero, mante-

nendo il diritto al voto, poi, dimostra di aver capito poco o nulla delle nostre realtà. Il voto all'estero, senza le rispettive ripartizioni della circoscrizione, non ha senso. Che scopo ha votare per un candidato che non conosce le nostre realtà e che, quindi, non può né sensibilizzare il partito di appartenenza, né difendere i nostri diritti in Parlamento? Con che autorità può parlare di noi, e dei nostri problemi, un parlamentare che si è recato all'estero solo per vacanze? Negare la circoscrizione è negare un genuino rappresentante delle nostre comunità in Parlamento.

La verità, nel fondo, è che non va rivisto il diritto sancito dalla Costituzione ma la sua messa in opera. Ovvero, come permettere al cittadino di esercitarlo. E' indubbio che il voto per corrispondenza ha tante smagliature. Il modo com'è stato costruito non è il più idoneo. Va rivisto e corretto. E' necessario studiare le formule che permettano di renderlo più sicuro e meno permeabile alle mafie e alla criminalità organizzata. Ed è quello che si sta facendo. L'elezione per il rinnovo dei Comites probabilmente sarà un primo esame. Passiamo ora ai Diritti Umani. E' un argomento delicato, spinoso. In particolare, in

questo lato dell'oceano. Abbiamo seguito con indignazione e preoccupazione il "Caso Meriam". E abbiamo tirato un sospiro di sollievo nell'apprendere che la sventurata donna è ormai a salvo, grazie all'intervento della nostra diplomazia. E' stato, per noi che viviamo all'estero, un ulteriore motivo di orgoglio.

Il Venezuela, negli anni bui del continente latinoamericano, è stata un'oasi di libertà, democrazia e rispetto. Mentre in Cile, Uruguay, Paraguay, Brasile si torturava, in Venezuela si accoglievano gli esuli politici. In Venezuela hanno trovato porto sicuro esponenti politici che hanno ricostruito le democrazie in Sudamerica. Insomma, vi era un clima di tolleranza, di rispetto, di convivenza civile. Il pestaggio in carcere dell'ex Sindaco di San Diego, Enzo Scarno, e del Capo della polizia dello stesso Comune, Salvatore Lucchese, i connazionali detenuti nel penitenziario di Ramo Verde, ripropone il tema dei Diritti Umani in Venezuela. La repressione violenta di manifestazioni di studenti, il loro arresto, la detenzione che si è dilungata per settimane, devono essere un campanello d'allarme e invitare alla riflessione. La violazione dei Diritti Umani non è oggi una politica di Stato,

come lo fu durante le dittature di Pinochet o di Videla. Ma alcune sue manifestazioni destano preoccupazione.

Prossimamente torna in Venezuela il Sottosegretario agli Esteri, Mario Giro. Sottolineiamo "torna" perché è questo il suo terzo viaggio, nell'arco di pochi mesi. Ciò palesa una sua preoccupazione personale per quanto accade nel Paese, e nella nostra comunità; preoccupazione che è riuscito a trasmettere al ministro degli Esteri. Quello di Scarno e Lucchese sarà uno degli argomenti principali che, siamo sicuri, sarà affrontato con gli esponenti del Governo del presidente Maduro. Un argomento delicato che i recenti avvenimenti rendono ancor più complesso e spinoso. Ed infatti, sebbene sia vero che Scarno e Lucchese, anche se cittadini in possesso della doppia cittadinanza, devono attenersi alle leggi del Paese, lo è anche che l'Italia ha il diritto e il dovere di esigere la tutela dei Diritti Umani dei propri cittadini. Ed è questo ciò che si attende la Collettività dalla visita del sottosegretario Giro: un intervento fermo a favore dei due detenuti e a tutela di tutti gli italiani e italo-venezuelani che vivono, studiano e lavorano nel Paese.

## UCRAINA

## Obama e Ue, nuove sanzioni a Russia Kiev avanza a est

ROMA - Kiev sta vincendo su tutti i fronti: nella guerra che si combatte sul terreno e, in politica, ottenendo un ulteriore rafforzamento della posizione di Europa e Usa contro Mosca, sanzioni comprese. Nella loro marcia di riconquista delle zone orientali del Paese, i soldati ucraini sono entrati in numerose città dell'est in mano ai separatisti filorusi. Si sono così avvicinati ulteriormente alla zona d'impatto dell'aereo malese abbattuto undici giorni fa da un missile e i sanguinosi combattimenti hanno creato una situazione di tale insicurezza che gli esperti olandesi e australiani intenzionati ad avvicinarsi alla zona sono stati costretti, ancora una volta, a tornare a Donetsk. Nessuna speranza dunque, per ora, di ulteriori accertamenti sulla tragedia del Boeing 777 della Malaysia Airlines. Ma per il governo ucraino la situazione sta diventando sempre più favorevole anche a livello politico. Usa, Francia, Germania, Italia e Gran Bretagna hanno infatti "confermato" la "loro intenzione di adottare nuove misure" contro la Russia. Lo ha fatto sapere in un comunicato l'Eliseo, al termine di una conferenza call tra i presidenti americano Barack Obama e francese Francois Hollande, il presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi, la cancelliera tedesca Angela Merkel e il premier britannico David Cameron. I cinque "deplorano" che, "nonostante i numerosi appelli" rivolti a Vladimir Putin, "la Russia non abbia fatto reali pressioni sui separatisti per indurli a negoziare e non abbia assunto le misure concrete che si attendevano dal Cremlino per garantire il controllo della frontiera russo-ucraina". Le "nuove misure" dovrebbero essere adottate entro pochissimi giorni - secondo quanto anticipato dal portavoce di Cameron - introducendo la cosiddetta "fase 3" delle sanzioni anti-Putin. In sostanza verrebbero colpiti il settore bancario con una limitazione dei movimenti di capitali, i sistemi di difesa, la tecnologia usata per l'estrazione del petrolio e altre tecnologie a doppio uso civile e militare. Un paio d'ore dopo il comunicato, il vice alla sicurezza nazionale della Casa Bianca Tony Blinken ha calcolato ulteriormente la mano contro Mosca, affermando che la Russia sta "raddoppiando" gli sforzi per appoggiare i separatisti nell'est dell'Ucraina. I quali comunque, negli ultimi giorni sul terreno hanno subito solo rovesci. I soldati ucraini sono entrati a Shakhtarsk, Torez e Debaltsevo, e hanno riconquistato la collina di Savur-Moguyla, strategicamente fondamentale per l'esito dei combattimenti nelle regioni di Donetsk e Lugansk. Vi sono state vittime tra i civili, almeno otto secondo le autorità locali. Ma il timore è che si tratti di una cifra al ribasso, tant'è che centinaia di auto cariche di sfollati continuano a cercare di allontanarsi dalla zona. E chi non ha un mezzo, fugge a piedi. Il terrore è più che giustificato. Nel comunicare che a poco più di tre mesi dall'inizio dell'offensiva nell'Est i morti accertati sono già 1.200, l'Onu ha denunciato "l'uso di armi pesanti in zone residenziali", sia da parte dei separatisti filorusi che dell'esercito ucraino.

*In attesa che la diplomazia sia in grado di coagulare il consenso delle parti attorno ad una vera e propria tregua, la guerra è tornata a prevalere*



Massimo Lomonaco

## Strage bambini a Gaza Netanyahu, la guerra sarà lunga

## IRAQ

### Francia, accoglieremo cristiani perseguitati

Aurora Bergamini

PARIGI.- La Francia tende la mano ai cristiani perseguitati d'Iraq, vittime di minacce di morte da parte dei jihadisti, e si dice "pronta" ad accoglierli sul proprio territorio. "Veniamo in aiuto agli sfollati che fuggono le minacce dello Stato islamico e si sono rifugiati in Kurdistan - fanno sapere in un comunicato congiunto i ministri degli Esteri, Laurent Fabius, e dell'Interno, Bernard Cazeneuve - Siamo pronti, se lo vogliono, a favorire l'accoglienza sul nostro territorio a titolo d'asilo". I cristiani d'Iraq stanno fuggendo in massa da Mosul, seconda città del Paese controllata dallo scorso 10 giugno dai jihadisti dell'Isis e del neo costituito Califfato islamico, dopo l'ultimatum dello Stato islamico che imponeva o di convertirsi o di pagare la tassa per la religione imposta ai non musulmani. L'alternativa - le loro case, tutte requisite, sono state contrassegnate da una 'N', iniziale di "nazarat" (cristiano) - era lasciare la città o la morte. "Abbiamo ottenuto dal Consiglio di sicurezza dell'Onu la condanna delle persecuzioni delle minoranze religiose ed etniche a Mosul e in altre parti dell'Iraq", proseguono i ministri, precisando che Parigi ha "sbloccato un aiuto umanitario eccezionale" per portare "assistenza" a queste popolazioni e "continuerà a mobilitare nei prossimi giorni la comunità internazionale affinché sia assicurata la protezione" di queste minoranze. Da giorni, Francia, fedeli, autorità religiose e difensori dei diritti umani, chiedono di intervenire in favore dei cristiani d'Iraq: nel fine settimana, centinaia di persone hanno manifestato a Lione e Parigi. In particolare, sul sagrato della cattedrale di Notre-Dame, nella capitale, i manifestanti hanno criticato il "silenzio" delle autorità e della stampa di fronte al "massacro dei cristiani d'Oriente". Il Comitato di sostegno ai cristiani d'Iraq (Csci) ha salutato l'annuncio dei ministri che "mette fine al silenzio e all'immobilismo del governo francese grazie a una proposta concreta e coraggiosa che dimostra che la Francia mantiene il suo ruolo storico di protezione". Tuttavia, ha detto Antoni Yalop, coordinatore del Csci, "questa soluzione non potrà che essere provvisoria e riguardare solo quelli che sono già sul cammino dell'esilio". E ha aggiunto: "Non vogliamo che l'Iraq sia svuotato delle sue popolazioni cristiane e fare così il gioco dei jihadisti che cercano la purificazione etnica e religiosa". Questa fuga di massa da Mosul svuota infatti la città di una popolazione presente da oltre 1.700 anni. Intanto la Chiesa cattolica di Francia ha inviato in Iraq tre alti emissari per una visita di tre giorni: il cardinale Philippe Barbarin, il vescovo Michel Dubost, e il prelado Pascal Gollnisch.

le dell'Onu Ban Ki-moon in merito all'ultima risoluzione delle Nazioni Unite della notte scorsa: "Non tiene in conto la sicurezza di Israele". Un giudizio - dopo il grande gelo con gli Usa - seguito dalle parole del segretario di Stato americano John Kerry, secondo cui "il cessate il fuoco

solo il gioco degli estremisti". I riflettori ora sembrano essere riaccesi - secondo molti analisti - sulla proposta di mediazione egiziana, condivisa dal presidente palestinese Abu Mazen, apparsa ridimensionata nei giorni scorsi e che ha provocato il grande freddo tra Israele e Washington. Alcune fonti danno in preparazione per i prossimi giorni un appuntamento al Cairo sulla proposta di cessate il fuoco tra l'Autorità nazionale palestinese e Hamas, moderato dall'Egitto di Sisi. Secondo Abu Mazen, la proposta egiziana "va incontro a tutte le richieste dei palestinesi, incluso l'apertura dei valichi e la rimozione del blocco" della Striscia di Gaza. "Abbiamo boicottato il vertice di Parigi di sabato scorso - ha aggiunto - perché l'Egitto non è stato invitato". Mentre il capo di Hamas in esilio Khaled Meshaal, in un'intervista ad una tv Usa, si è detto "pronto a coesistere" con gli ebrei, i cristiani e gli arabi, ma non con uno Stato che occupa. "Non siamo fanatici - ha spiegato -. Non siamo fondamentalisti. Non combattiamo gli ebrei perché sono ebrei. Non combattiamo le altre razze. Combattiamo con chi occupa". In attesa che la diplomazia sia in grado di coagulare il consenso delle parti attorno ad una vera e propria tregua, la guerra è tornata a prevalere. I morti a Gaza, secondo fonti palestinesi, sono almeno 1.037, e oltre 6.000 i feriti. Con una situazione umanitaria disastrosa, alleviata solo in parte dalla pseudo tregua di questi giorni. In Israele i razzi sono caduti nonostante la tregua e i morti tra i soldati sono arrivati al totale di 48, quattro uccisi dal colpo di mortaio di Hamas e uno in combattimenti nel sud della Striscia. Più tre civili nei giorni scorsi.

Lettera di Blatter: "Lotta al razzismo ha la massima priorità". Federcalcio risponderà entro giovedì. Il rivale Albertini: "Ci ha messo in difficoltà". Galliani: "Confermiamo l'appoggio"



## Fifa: "Figc indagli su parole Tavecchio", Lui insiste: "Vado avanti con la candidatura"

ROMA - La Fifa chiede un'indagine, interviene anche la Ue sottolineando che non si ammette razzismo, la politica continua a invocare il passo indietro ma lui non molla: "Le leghe stanno con me, vado avanti".

Il caso Tavecchio diventa internazionale: la frase su stranieri e banane, pronunciata dal candidato alla presidenza della Figc, continua a far discutere. Tanto, al punto che si scomoda anche la federazione guidata da Blatter che ora chiede un'indagine alla Figc per fare luce sui "presunti commenti razzisti da parte di uno dei candidati alla presidenza". Si allinea anche l'Unione europea che plaude all'iniziativa della Fifa sottolineando che "razzismo e discriminazioni non hanno posto nel calcio".

La candidatura di Tavecchio però non sembra vacillare più di tanto: il fronte dei sì prima compatto un po' scricchiola, ma non si sfalda. Perché se è vero che dopo il ritiro del sostegno da parte della Fiorentina che ha fatto da apripista, a seguire i viola finora sono solo il Cesena e in parte la Samp che chiede alla Lega "di rivedere la scelta del candidato", i grandi "elettori" continuano a fare quadrato intorno a Tavecchio. Dal Milan, tra i primi sostenitori insieme alla Lazio di Claudio Lotito, nessun dietrofront: "Confermiamo assolutamente l'appoggio a Carlo Tavecchio. E' dipinto come razzista per quella che è stata una battuta certamente infelice, ma noi conosciamo

quanto di bene ha fatto" le parole dell'ad rosso Adriano Galliani.

La corsa comunque alla poltrona più importante di via Allegri prima scontata adesso diventa più vivace: e lo sa lo sfidante Demetrio Albertini, sostenuto solo da assocalciatori e assoallenatori, ma che in queste ore dopo la gaffe di Tavecchio ha visto crescere se non il consenso elettorale almeno le simpatie. "La sua frase si commenta da sé, ci ha messo in difficoltà a livello internazionale" il commento dell'ex centrocampista del Milan e della nazionale sul caso 'stranieri e banane'. "Ho fatto un'uscita infelice, ho sbagliato. Mi dispiace e mi sono scusato - ha ribadito Tavecchio -, ma posso dire, con arroganza, che per il mio vissuto pochi hanno fatto quello che ho fatto io per il Terzo mondo. Mi sono trovato protagonista delle prime pagine più del Papa e della guerra in Palestina, non sono abituato".

Per ora i club stanno con lui: Lugaresi del Cesena chiede il "libera tutti" nel voto, la Juve nella persona di Marotta insiste che "Tavecchio per noi è inadeguato e il fronte si sta spaccando", ma il timore di arrivare all'assemblea dell'11 agosto con il rischio commissariamento è lo spauracchio che tutti vorrebbero evitare. Certo è che se dovesse venir meno quello che ancora oggi appare come un consenso massiccio a Tavecchio, l'ipotesi commissario non sarebbe più remota. Intanto la Figc deve rispondere alla Fifa

che ha sollecitato l'indagine: "i resoconti dei media in relazione a presunti commenti razzisti da parte di uno dei candidati alla presidenza della federazione italiana hanno allertato la Task Force della Fifa contro il razzismo e la discriminazione".

La Figc risponderà entro i termini stabiliti (il 31 luglio) con una informativa nella quale esporrà i fatti e, come ha detto il presidente dimissionario Giancarlo Abete, verranno allegate le comunicazioni che Tavecchio farà pervenire in federazione.

"Non è un'inchiesta ma una valutazione, non si tratta di scoprire nulla" sottolinea Abete. Tavecchio, dopo l'attacco di Okaka, incassa il favore di un giocatore: il camerunense della Lazio, Joseph Minala si dice "grato a Tavecchio che mi ha aiutato quando sono arrivato dall'Africa e sono stato abbandonato da un procuratore. Non mi sento offeso dalle sue parole, i razzisti sono altri".

Il fronte della politica invece resta caldo: diversi esponenti del Pd invocano ancora il passo indietro, chi chiede l'intervento di Napolitano. Dalla Lega Nord il sostegno: Matteo Salvini ("è un'ipocrisia prendersela per una frase infelice") e l'europarlamentare Mario Borghesio ("è vittima dell'ipocrisia radical chic"). A sostegno di Tavecchio anche l'Udc ("la sinistra strumentalizza, Malagò non ceda"). Il dibattito resta alto, e il caso continua a far discutere.

## CICLISMO

### Nibali campione umile: "Ai mondiali anche gregario"

ROMA - Campione, anche d'umiltà. Il giorno dopo aver trionfato nel Tour de France, entrando nella storia del ciclismo e dello sport, Vincenzo Nibali non perde quella semplicità che ne ha contraddistinto tutta la carriera, ancor prima della straordinaria impresa sui pedali realizzata nella Grande Boucle.

Il risveglio da re di Parigi, dopo una notte di festa trascorsa tra brindisi e complimenti, è di quelli che rimarranno impressi nella memoria per sempre, eppure "lo squalo dello Stretto" non mostra la pinna. Anzi, quando gli si chiede della rassegna iridata in programma tra due mesi in Spagna confessa di essere pronto anche a fare il lavoro sporco pur di aiutare l'azzurro: "Dopo il Tour non è facile preparare il Mondiale, in base alla condizione vedremo se essere lì competitivi al massimo, da leader, o per un supporto alla squadra perché sono capace anche a fare il gregario. Vedremo".

Prima di concentrarsi sulla sfida del 28 settembre, d'altronde, Nibali vuole gustarsi quella maglia gialla che nessuno potrà più sfilargli. E che lui si è tolto solo per andare a dormire. "Sono arrivato a letto soddisfatto e col sorriso, ma stanchissimo, come se avessi fatto una tappa sulle Alpi o sui Pirenei - racconta -. I complimenti del presidente della Repubblica? Quando ho visto il messaggio di Napolitano ho pensato: sono cose che non capitano tutti i giorni, fa molto piacere e la gioia è grande. Non so ancora per quando sarà l'invito a Palazzo Chigi, ma non mancherà". Ad attenderlo adesso, dopo il party notturno in un locale dei Campi Elisi, una settimana di circuiti tra Belgio e Olanda. Già ieri sera il messinese assieme alla famiglia sarà ad Aalst, piccola località nelle Fiandre orientali, mentre oggi si sposterà a Stiphout. Successivamente farà tappa a Lommel, nel fine settimana Herentals e Sint Niklas, quindi Ninove e Surhultereven prima del rientro in Italia, dove è previsto un incontro col premier Renzi e una festa a Mastromarco, paese in cui Nibali è cresciuto da un punto di vista ciclistico. Ad attendere il ritorno del siciliano anche Davide Cassani, commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo, che sogna di poter contare su un Nibali al top al Mondiale in programma a Ponferrada, comune spagnolo a nord-ovest di Madrid.

"Se Vincenzo dovesse arrivare in queste condizioni di forma potrebbe anche vincerlo" ammette il tecnico azzurro, senza però nascondere le insidie del circuito iridata: "Non è il percorso ideale per lui, in totale sono 254 chilometri, con un dislivello di 4200 metri e salite pedalabili, ma con un Nibali del genere...". "Ci siamo parlati già questa mattina e tra una settimana ci vedremo per fare il punto. La vittoria del Tour, d'altronde, è il raggiungimento del punto massimo di una carriera, la consacrazione, e ci sta che scombuoli tutto quanto - aggiunge Cassani -, ma lui ha sempre dimostrato un attaccamento speciale alla maglia azzurra. Vedremo, ho un paio di idee in testa per fare la squadra".

La certezza, invece, è rappresentata proprio dal carattere di Nibali. Mai sopra le righe, nemmeno dopo aver scritto uno dalle pagine più belle della storia dello sport italiano. "Come l'ho trovato stamattina al telefono? La bellezza di Vincenzo è che dice di essere sorpreso da tutto questo interesse nei suoi confronti - conclude Cassani -. Non si rende ancora conto di quello che è riuscito a fare, ma un giorno o l'altro lo capirà...". Quando magari gli ricorderanno di quel giorno in cui uno squalo giallo sfilò in passerella sugli Champs-Élysées.

## CURIOSITÀ

### Lite tra compagni di squadra per la maglia di Ibra

ROMA - Ha giocato, sudato, e aspettato minuto dopo minuto la fine dell'amichevole contro il Paris Saint-Germain. Poi Daniel Frahn, capitano dell'RB Leipzig, si è avvicinato a Ibrahimovic e, cautamente, gli ha chiesto in dono la maglia. La numero 10, quella del suo idolo. Come il campione del Psg gli aveva promesso. "Mi dispiace, ma l'ho promessa a questo ragazzo qui", gli ha risposto lo svedese, porgendo la casacca al compagno di squadra Terrance Boyd, di fronte allo

sguardo triste e affranto di Frahn. Uno vero e proprio 'sgarbo', come l'ha definito il capitano del Leipzig, immortalato dalle macchine fotografiche dei giornalisti dell'agenzia France presse e raccontato dal sito della Fifa. Un siparietto che ha fatto il giro dei media, ma si è poi risolto nel migliore dei modi. Visto che, pochi istanti dopo, negli spogliatoi, Ibra non ha deluso il suo fan. Ha recuperato un'altra maglia - "pulita" - e gliel'ha regalata.

## MERCATO

### Genoa-Rincón, fumata bianca

ROMA - Serata importante per il mercato del Genoa: il presidente Enrico Preziosi ha infatti definito l'arrivo del centrocampista venezuelano Tomas Rincón, 26 anni, ex Amburgo e Deportivo Táchira, attualmente svincolato.

In occasione del sorteggio del calendario di Serie A, il presidente rossoblu ha confermato: "Siamo sulla buona strada", ha detto. In serata poi è arrivata la fumata bianca. E' la risposta di mercato del Genoa nel derby virtuale di mercato alla Sampdoria che ieri ha preso Yepes, Viviano e Bergessio.



	<b>Martedì 29</b> -Calcio, amichevole: Roma - Real Madrid	<b>Mercoledì 30</b> -Calcio, amichevole: Cesena - Juve Inter - Man. United	<b>Giovedì 31</b> -Calcio, preliminare Europa League -Calcio, amichevole Palmeiras - Fiorentina	<b>Sabato 02</b> -Calcio, amichevole: Roma - Inter Liverpool - Milan Atlanta - Chievo	<b>Domenica 03</b> -Calcio, amichevole: Milan - Liverpool -Calcio, amichevole: Universitario - Fiorentina	<b>Mercoledì 06</b> -Calcio, amichevole: Napoli - Barcellona
<b>L'agenda sportiva</b>						

## GIORNATE SERIE A

1ª GIORNATA (30/31 ago 2014)	2ª GIORNATA (13/14 set 2014)	3ª GIORNATA (And 20/21 set 2014)	4ª GIORNATA (And. 24 set 2014)	5ª GIORNATA (And. 27/28 set 2014)	6ª GIORNATA (And. 4/5 ottobre 2014)
Atalanta-Verona Cesena-Parma Chievo-Juventus Genoa-Napoli Milan-Lazio Palermo-Sampdoria Roma-Fiorentina Sassuolo-Cagliari Torino-Inter Udinese-Empoli	Cagliari-Atalanta Empoli-Roma Fiorentina-Genoa Verona-Palermo Inter-Sassuolo Juventus-Udinese Lazio-Cesena Napoli-Chievo Parma-Milan Sampdoria-Torino	Atalanta-Fiorentina Cesena-Empoli Chievo-Parma Genoa-Lazio Milan-Juventus Palermo-Inter Roma-Cagliari Sassuolo-Sampdoria Torino-Verona Udinese-Napoli	Cagliari-Torino Empoli-Milan Fiorentina-Sassuolo Verona-Genoa Inter-Atalanta Juventus-Cesena Lazio-Udinese Napoli-Palermo Parma-Roma Sampdoria-Chievo	Atalanta-Juventus Cesena-Milan Chievo-Empoli Genoa-Sampdoria Inter-Cagliari Palermo-Lazio Roma-Verona Sassuolo-Napoli Torino-Fiorentina Udinese-Parma	Empoli-Palermo Fiorentina-Inter Verona-Cagliari Juventus-Roma Lazio-Sassuolo Milan-Chievo Napoli-Torino Parma-Genoa Sampdoria-Atalanta Udinese-Cesena

La nuova Serie A parte col botto. Alla prima subito Milan-Lazio e Roma-Fiorentina. Alla terza giornata altro botto: Allegri con la Juve torna a San Siro alla 3a giornata per affrontare il Milan.



SERIE A TIM 2014 / 2015

1ª GIORNATA (31/08/2014 - 25/01/2015)

ATALANTA	HELLAS VERONA
CESENA	PARMA
CHIEVOVERONA	JUVENTUS
GENOA	NAPOLI
MILAN	LAZIO
PALERMO	SAMPDORIA
ROMA	FIorentina
SASSUOLO	CAGLIARI
TORINO	INTER
UDINESE	EMPOLI

## IL PROTAGONISTA

## Ecco il pallone della Serie A, si chiama Ordem

ROMA - Nike Ordem è il nuovo Serie A Official Ball che sarà utilizzato nel corso della stagione 2014-2015 sui campi di Serie A TIM, TIM Cup, Supercoppa TIM e delle competizioni Primavera TIM. Nike Ordem sarà il pallone dei 3 campionati europei più importanti: Serie A TIM - Barclay's Premier League e Liga BBVA.

Il design di Nike Ordem Serie A Official Ball è caratterizzato da una grafica geometrica con colori accesi che vanno dal rosa vivo all'indaco, con dei tratti color lime che evidenziano le scanalature. Si tratta del pallone più innovativo, tecnologicamente avanzato e aerodinamico realizzato fino ad ora da Nike. Il nuovo Nike Ordem segue l'evoluzione del calcio, che diventa sempre più esigente dal punto di vista fisico e tecnico, e permette ai giocatori di prendere il controllo del gioco con la certezza che la palla non li tradirà. Realizzato per la nuova generazione di calciatori, Nike Ordem offre un tocco ideale grazie ai nuovi pannelli termosaldati, un controllo ineguagliabile della traiettoria con le nuove scanalature aerodinamiche Nike Aerow Trac e la massima visibilità grazie alla tecnologia Nike RaDaR, che permette di vedere la palla più rapidamente. Il pallone Nike Ordem è stato progettato e realizzato per garantire una sensibilità elevatissima e una risposta esplosiva del piede.

Il pallone è composto da 12 pannelli termosaldati in un sistema costituito da un rivestimento esterno a tre strati e una camera d'aria in lattice di carbonio fluttuante, avvolta da una membrana di poliestere. Le scanalature sono costruite in modo da catturare e incanalare l'aria assicurando così una traiettoria di volo ultra precisa e coerente e garantendo stabilità e accuratezza a mezz'aria. La superficie di Nike Ordem, infine, si avvale della tecnologia Nike RaDaR (Rapid Decision and Response Decisione e Risposta Rapida).



## Svelato il calendario della prossima stagione: si parte con Roma-Fiorentina

MILANO - Il primo big match arriva subito. Roma-Fiorentina è la gara di cartello del turno che aprirà la Serie A 2014/2015, il cui calendario è stato svelato ieri negli studi di Sky. Nella stessa giornata Milan e Lazio si affronteranno a San Siro in un altro confronto di grande tradizione, mentre la Juventus campione d'Italia esordirà in casa contro il Chievo Verona. Particolarmente dura la partenza del Milan, dopo l'esordio contro i biancocelesti la squadra di Galliani volerà a Parma per poi ospitare la "Vecchia Signora". Il terzo turno vedrà dunque di fronte Massimiliano Allegri e la sua ex squadra. Alla sesta giornata scontro

tra le due dominatrici dell'ultimo campionato allo Juventus Stadium, mentre a ottobre, dopo la seconda sosta per le nazionali, sarà la volta di Inter-Napoli (settimana di Inter-Napoli). I partenopei affronteranno la Roma alla decima e nel turno successivo saranno di scena al Franchi in un periodo della stagione sulla carta tra i più complicati. Solo alla dodicesima sarà la volta di Milan-Inter, i nerazzurri affronteranno la Roma all'Olimpico una settimana dopo. Sempre alla tredicesima è previsto un altro derby, quello di Torino, mentre Milan-Napoli sarà la sfida clou del quindicesimo turno. Il sedicesimo vedrà in campo Hellas e Chievo

una contro l'altra al Bentegodi di Verona. Per assistere al confronto tra Juventus e Inter bisognerà attendere la diciassettesima giornata (il giorno dell'Epifania), il derby di Roma è invece in programma solo a 90' dalla fine del campionato. Sia Giuseppe Marotta che Adriano Galliani, al termine della compilazione dei calendari, hanno preferito non sbilanciarsi. "Bisogna prenderlo per quello che è", è stato il commento di entrambi. L'amministratore delegato del Milan ha aggiunto che "non si sa mai quanto può essere conveniente affrontare una squadra piuttosto che un'altra". Secondo Marotta, invece, "per le squadre che

partecipano alle gare europee sarà difficile coniugare campionato e coppa, cosa molto difficile soprattutto in Italia perché ogni qual volta si incontrano squadre di provincia bisogna impegnarsi al massimo". Da Washington, Walter Mazzarri ha così commentato il calendario dell'Inter, che esordirà a Torino sul campo dei granata: "È uno dei campi più difficili della nostra Serie A, contro una squadra molto collaudata, che ha finito in crescendo la stagione scorsa. Il derby arriva un po' prima rispetto alla scorsa stagione, la Juve verso la fine del girone, ma sono consapevole che prima o poi bisogna incontrarle tutte".



# Marketing



A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 29 luglio 2014

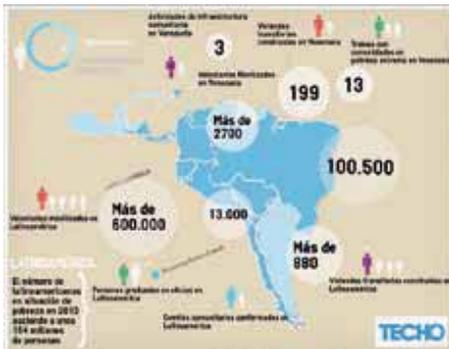
Los días 8 y 9 de agosto diversas zonas de Caracas: Chacao, Las Mercedes, EL Cafetal, la Trinidad, Los Dos Caminos y el Hatillo, participarán en la actividad de cierre

## 600 voluntarios participarán en la colecta de TECHO

CARACAS- Después de tres años de trabajo en Venezuela, TECHO lanza su segunda campaña institucional. En esta oportunidad, la organización busca demostrar que descubrir y concientizar el potencial individual de cada persona que forman parte de la sociedad, es un factor determinante para la superación de la pobreza. Y la unión de todos estos potenciales en pro de un fin común puede marcar una diferencia real para disminuir la desigualdad.

*"Esta campaña está pensada para conectar a los venezolanos con las cosas buenas que todos tenemos. La idea es mostrar, a través de diferentes actividades, que tenemos el potencial para lograr grandes cosas y resolver los problemas que, como sociedad, nos aquejan, si estamos dispuestos a trabajar juntos por lograrlo"* indica Irina Amengual, Directora Social de TECHO Venezuela.

Dentro de las actividades que se desarrollarán en el marco de esta campaña, se contempla una exposición denominada *"Un marco, diferentes historias"*, la cual estará compuesta por marcos de cuadros que han sido intervenidos artísticamente por personas que hacen vida en las comu-



nidades donde TECHO ha trabajado previamente, voluntarios de la organización y representantes de empresas contribuyentes.

*"Esta exposición busca mostrar, a través de algo tan simbólico como un marco, una visión distinta de lo que percibimos en nuestras comunidades, haciendo un llamado concreto a la opinión pública. Consiste en una muestra de que las diferencias no son barreras para trabajar codo a codo por fines comunes. Todos tenemos el potencial de lograr grandes cosas y la mejor forma de desarrollarlo es construyendo juntos una sociedad sin pobreza"* afirma Francisco Mauro, Gerente General de

TECHO Venezuela.

La exhibición se llevará a cabo en la Plaza de Los Palos Grandes, ubicada en el municipio Chacao de Caracas, desde el 25 de julio hasta el 09 de agosto de 2014, y estará disponible al público en horario corrido.

Por otra parte, otra actividad que se realizó a propósito de la segunda campaña institucional de TECHO fue la jornada de construcciones masivas de viviendas transitorias correspondiente al año 2014, que se desarrolló en las comunidades de Curaciripa y Colinas de los rosales -ubicadas en Charallave, estado Miranda- durante los días

18, 19 y 20 julio. En esta ocasión, más de 160 voluntarios unieron esfuerzos juntos con las familias que habitan estas zonas para lograr una solución a su situación de extrema pobreza.

Finalmente, como actividad de cierre para esta campaña institucional, más de 600 voluntarios de TECHO tomarán diversas zonas de Caracas-Chacao, Las Mercedes, El Cafetal, la Trinidad, Los dos caminos y El Hatillo- durante los días 08 y 09 de agosto de 2014 para sumar voluntades a través de una colecta a beneficio de la organización.

El objetivo de ese fin de semana es lograr acumular 600 mil bolívares que se destinarán al desarrollo de actividades en las comunidades en las que trabaja la organización, la construcción de viviendas transitorias y el funcionamiento operativo de la organización.

Para obtener mayor información sobre el trabajo que ha realizado TECHO, tanto en Venezuela como en el resto del continente, y para saber cómo formar parte de sus iniciativas para superar la pobreza, se puede ingresar al sitio web de la organización [www.techo.org/venezuela/](http://www.techo.org/venezuela/) participa

### NOVEDADES

#### TBWA Worldwide anuncia nuevo Presidente - CEO

TBWA Worldwide nombra a Troy Ruhanen como su nuevo Presidente y CEO. Ruhanen pasa a asumir las responsabilidades de Tom Carroll, quien continuará siendo presidente de TBWA Group. Jean-Marie Dru sigue a cargo de la presidencia de TBWA Agency Network.



El nuevo Presidente - Ceo se une a TBWA desde Omnicom Group, su casa matriz, lugar en el cual fue responsable de impulsar la colaboración entre agencias para los principales clientes de Omnicom.

Antes de esto, Ruhanen ocupó diversos cargos de importancia en otras agencias del grupo, fue Presidente del Consejo Directivo y Director Ejecutivo para las Américas de BBDO Worldwide. Desde este último rol, gestionó las operaciones de BBDO en Norte y Sudamérica, incluyendo la red de agencias Proximity, especializadas en marketing digital directo y CRM. Entre sus cargos previos en BBDO destaca el de Vicepresidente para América del Norte y Director General en Nueva York.

*"La oportunidad de dirigir TBWA es un gran honor debido a su cultura creativa y a su método estratégico y único de Disruption. La voluntad para romper con lo convencional y la expectativa en función de un pensamiento fresco crea un ambiente para plataformas más osadas e innovadoras"*, afirmó Ruhanen. *"Esto atrae talento, a diferencia de otros, y produce trabajo que crea una ventaja competitiva."*

#### Inspira con tu look

El Chica Look Cyzone Tour 2014 se efectuó recientemente en Panamá y la venezolana Nichole Moreu, de 20 años de edad, compartió su experiencia junto a otras jóvenes provenientes de países de América Latina.

Con la posibilidad de visitar la capital panameña y hacer turismo, a la representante venezolana se le sumó la opción de participar en talleres de moda, maquillaje, media training y sesiones fotográficas. *"Cuando llegamos nos sorprendieron con letreros, rosas comestibles y globitos. Aprendimos a maquillarnos y nos enseñaron a cómo comunicarnos a través de las redes sociales. Además, me tocó ir a San Blas para realizar la sesión de fotos de la portada del catálogo."*, afirma Nichole.

A propósito de su experiencia al haber concursado, la ganadora en Venezuela comentó lo siguiente: *"Fue muy divertido y Cyzone nos trató excelente en Panamá. Toda una gran experiencia. Aprendí muchísimo"*, expuso Moreu.

#### MTS arribó a su 8vo aniversario

En una noche cargada de energías y entusiasmo, Marco López, asset de Reebok Venezuela, conmemoró junto a 500 personas el 8vo aniversario de Marco's Training System (MTS), el concurrido evento tuvo lugar en las instalaciones del hotel Eurobuilding, donde los asistentes disfrutaron de diversas sorpresas que dejaron en evidencia sus condiciones físicas.

Como parte de la celebración, Reebok dispuso de un espacio para que los atletas se fotografiasen con los accesorios que usualmente son utilizados en los Boot Camps MTS, tales como ligas de resistencias y mancuernas, y de esta manera pudieran llevarse un recuerdo impreso.

La animación del evento, estuvo a cargo del talentoso Francisco Granados y la bellísima Daniela Kosán, quien lució un outfit Reebok, el cual se encuentra especialmente diseñado para los amantes de esta disciplina.

*"Con el pasar de los años nos hemos desarrollado en muchos aspectos, hoy día formamos un equipo que no deja de trabajar de forma inalcanzable por cooperar con las personas que vienen a nosotros para sentirse mejor consigo mismas; tenemos el ánimo, tenemos las ganas, tenemos el propósito de seguir creciendo como la gran familia MTS que somos"* expresó Marco López creador de Marco's Training System.

### RSE

## Los trabajadores de Belcorp sigue "Tocando Vidas"

CARACAS- El trabajo solidario de los trabajadores de Belcorp sigue "Tocando Vidas". Recientemente, su voluntariado se trasladó hasta la sede del Preescolar Madre Enriqueta de Guatire, en el estado Miranda, para ofrecer una mañana de diversión y esparcimiento a niños de escasos recursos.

*"El objetivo de la actividad fue brindar una jornada de alegría a los niños del preescolar, a través de nuestro voluntariado, en conmemoración del pasado Día del Niño. Tuvimos un total de 330 niños y contamos con 50 colaboradores voluntarios,"* comenta Carolina Brito, Vocera y jefe de la Fundación Belcorp.

*"Los infantes disfrutaron de colchones inflables, camas elásticas, pinta caritas, desayuno y bebidas. Adicio-*



*nalmente, tuvieron actividades recreativas con las payasitas invitadas y la mañana culminó con un espec-*

*tacular show de magia y la entrega de un colillón como recuerdo. Sin duda, fue una actividad productiva y*

*con excelentes resultados"*, expone.

Por otra parte, Brito hizo énfasis en el trabajo de responsabilidad social de Belcorp: *"Tocando Vidas es un programa de voluntariado corporativo que ofrece a los colaboradores la oportunidad de despertar su pasión por el trabajo solidario con la comunidad y el medio ambiente."*

Este año, Belcorp ha ejecutado diez actividades de voluntariado en Guatire, para continuar cultivando el sentido humanitario de ayuda por el prójimo y generar agentes de cambio. Entre las acciones destacan una fiesta de Carnaval en el colegio Mano Amiga, mejoras en las unidades educativas Eduardo Churión y Madre Enriqueta, entrega de útiles y uniformes en Filas de Mariche, así como visitas al hogar de descanso Padre Iriarte.



A cargo de Berki Altuve

13 | martedì 29 luglio 2014

En el primer semestre del año apenas se ensamblaron 88.456 motos, un 58% menos que el rendimiento mostrado en ese lapso de 2013

## Ensambladoras de motos afectadas por la falta de divisas

CARACAS- La suerte de las ensambladoras de motocicletas cambió. Tras años de ebullición, hoy padecen al igual que las plantas de vehículos, una aguda contracción por la falta de divisas.

En el primer semestre del año apenas se ensamblaron 88.456 motos, un 58% menos que el rendimiento mostrado en ese lapso de 2013, según las cifras de la Asociación de Industriales, Fabricantes y Ensambladores de Motociclos (Aifem).

Entre enero y junio del año pasado las cinco plantas agrupadas en Aifem ensamblaron 210.852 unidades. El reporte de la organización empresarial confirma las dificultades que han tenido las empresas para cancelar las deudas con sus proveedores e importar oportunamente el material de ensamblaje. En empresas como Moto Delicias y Empire Keeway se registran caídas de



producción de 87,1% y 65,7%, respectivamente, si se comparan los resultados de junio de este año con los de ese mes en 2013. En el caso de Moto Delicias, el boletín de Aifem muestra que la compañía no tuvo producción en los primeros cinco meses del año. Humberto Ortega Díaz, presidente de Empire Keeway, había alertado en abril que la compañía bajaba al 10% de su capa-

cidad por la falta de divisas y las trabas del sistema cambiario.

*"Evidentemente que todo el parque industrial está afectado por la falta de divisas. Empire Keeway no escapa a esa realidad toda vez que tenemos una deuda con la casa matriz de unos 344 millones de dólares",* dijo quien fuera ministro de Estado para la Banca Pública y presidente del Banco Venezuela.

Hace dos semanas el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex) adjudicó divisas a las empresas del sector en el marco de una subasta de dólares del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad).

En la industria aseguran que esas divisas suponen un alza en el costo del material de ensamblaje y que apenas permitirán traer material de ensamblaje para reactivar algunas líneas de producción, pero que el problema está lejos de resolverse y las cifras de producción de este año estarán muy por detrás de la capacidad instalada.

Si se mantiene el ritmo de producción del primer semestre la industria ni siquiera llegará al ensamblaje de 200 mil unidades y cerrará muy por detrás de la producción de 428.947 unidades realizadas en 2012 o las 305.140 motocicletas ensambladas en 2011.

### NOVEDADES

**Pirelli anuncia los neumáticos para Bélgica, Italia y Singapur**



MILÁN, ITALIA- Pirelli ha revelado los neumáticos que usarán los equipos durante los grandes premios de Bélgica, Italia y Singapur.

Para Spa, uno de los circuitos más espectaculares y demandantes del calendario, los neumáticos P Zero Medio Blanco y P Zero Blando Amarillo son los elegidos, los cuales se adaptarán muy bien a las variadas condiciones de la pista y el tiempo, que a menudo, se presentan en Bélgica.

Para Monza, el "templo de la velocidad" y donde Pirelli estará en casa, quedaron nominados los dos compuestos más fuertes de la gama: el P Zero Duro Naranja y el P Zero Medio Blanco. De esta manera se busca equilibrar la lucha entre las cargas de alta energía, que pasan a través de los neumáticos como resultado de la alta demanda de tracción y frenado, y las velocidades altas y sostenidas, junto con las frecuentes temperaturas cálidas.

Singapur es el último circuito urbano de la temporada y se correrá en la noche, lo cual ofrece una combinación única de condiciones. Se utilizarán los dos neumáticos más blandos de la gama: P Zero Blando Amarillo y P Zero Superblando Rojo. Esto proporcionará un máximo agarre mecánico.

**Bridgestone conmemoró el Día del Niño visitando las comunidades**

En el marco de la celebración del Día del niño, Bridgestone Firestone Venezolana, C.A., realizó una serie de actividades para resaltar la importancia y el valor



que merecen los pequeños, además de seguir fomentando su compromiso con la formación de las generaciones del mañana.

El voluntariado Bridgestone volvió a protagonizar las iniciativas planificadas por la Gerencia de Responsabilidad Social de la organización, para brindar momentos de esparcimiento y diversión a los niños de varios sectores humildes del estado Carabobo.

El personal participó en una divertida fiesta infantil realizada en conjunto con el consejo comunal Nueva Alianza en Central Tacarigua para compartir con los pequeños de esa zona, quienes disfrutaron de pintura caritas, refrigerios, así como de entretenidos juegos y rifas. Los trabajadores también visitaron el comedor Nuestra Señora del Rosario, coordinado por la organización Dividendo Voluntario para la Comunidad (DVC), donde la emoción de los agasajados llegó a su máxima expresión al momento de tumbar la piñata y recoger las divertidas sorpresas que contenía.

La empresa además entregó cotillones a los niños de varias instituciones, como la Casa Hogar María Auxiliadora y la comunidad rural Valles de Mozanga, ubicadas en el municipio San Diego, así como la Fundación Casa Salvavidas del municipio Valencia.

La compañía también donó balones deportivos Bridgestone y decenas de cotillones para colaborar con la actividad conmemorativa del Día del niño realizada por la Comisión Permanente de Educación, Cultura, Deporte, Recreación, Ciencia y Tecnología, del Consejo Legislativo del Estado Carabobo (CLEC).

### RAM TRUCK

## Adopta los estándares de remolque propuestos por la SAE

CARACAS- La marca Ram Truck se convertirá en la primera marca de camionetas en adoptar los parámetros de remolque J2807 establecidos por la Sociedad de Ingenieros Automotrices (SAE, por sus siglas en inglés). Estos parámetros se aplicarán a los modelos Ram 1500, Ram 2500 Heavy Duty y Ram 3500 Heavy Duty.

Ram supera a la competencia tanto en ahorro de combustible como en capacidad de remolque SAE, los dos títulos más codiciados en el mercado de camionetas pickup. "Nuestros clientes lo piden y por ello ahora todos los modelos 2015 de las camionetas Ram son sometidas a las evaluaciones J2807 de SAE", dijo Reid Bigland, Presidente y CEO de marca



Ram Truck. "Ningún otro fabricante de vehículos puede decir lo mismo."

Las especificaciones de remolque SAE incluyen camionetas de hasta 14,000 GVWR. La marca Ram Truck ha registrado todas sus camionetas con el estándar

de remolque SAE J2807 convirtiéndose en la única marca de camionetas en adoptar esta normativa en los tres segmentos de peso. "En los últimos años la marca Ram Truck se ha preparado para integrar los estándares de remolque SAE, y el

hecho de incluir camionetas con peso 3/4 y 1 tonelada le da más credibilidad", dijo Mike Cairns, director de ingeniería de la marca Ram Truck del Grupo Chrysler. "Nos enorgullece ser el único fabricante de camionetas pickup en adoptar el estándar de remolque J2807 SAE en toda nuestra línea de vehículos".

El estándar de remolque SAE J2807 evaluó la dinámica y el rendimiento de distintos vehículos en una serie de pruebas del remolque. Este estándar también existe en otras áreas automovilísticas, incluyendo la evaluación del torque y caballos de fuerza. Ram es la primera marca en adoptar el estándar oficial de remolque en camionetas de 1/2 tonelada, 3/4 tonelada y 1 tonelada.